

Tesseramento PCI: superati gli iscritti dell'anno scorso

Dichiarazione del compagno Berlinguer
Primi successi della «Leva Gramsci»

Israele «inventò» nel giugno 1967 la presunta minaccia di sterminio
A PAG. 13

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DOPO LE RIVELAZIONI SULLA PAUROSA DIMINUIZIONE DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI PER FINI POLITICI E ANTISINDACALI

Le difficoltà dell'economia volute e manovrate dall'alto

Un'altra gravissima scelta: l'IRI chiede al governo di varare l'aumento delle tariffe telefoniche «per finanziare gli investimenti» anziché utilizzare i capitali che giacciono immobilizzati nelle banche - Un affacco al potere d'acquisto dei lavoratori che ha il suo perno nel rifiuto di accogliere le rivendicazioni contrattuali - CGIL, CISL ed UIL richiamano il governo all'impegno di non aumentare le tariffe

La tensione politica come sistema di governo

AL SORGERE delle prime grandi organizzazioni sindacali e politiche di massa, la questione delle forme di lotta per il socialismo fu al centro dei dibattiti nel movimento operaio. Le correnti marxiste furono decisamente contrarie all'attuazione come metodo ed arma di lotta politica. Esse indicarono nell'organizzazione dei lavoratori e nella lotta politica di massa la strada maestra sulla quale era possibile fare avanzare l'emancipazione del lavoro dallo sfruttamento capitalistico, la trasformazione socialista della società e l'accesso alla direzione del paese delle classi lavoratrici.

Le lotte operaie di quasi un secolo, ispirate e guidate dall'ideale socialista e comunista, hanno dimostrato la validità di questa concezione della lotta rivoluzionaria. Esse sono state segnate spesso dal sangue di lavoratori e di innocenti ma, senza dubbio alcuno, hanno fatto andare avanti la causa del lavoro e dell'emancipazione dell'umanità.

catastrofiche diagnosi dei dirigenti dell'industria e della finanza, dall'altra, per chiedere ad Andreotti di affrettarsi a serrare le fila del nuovo governo su posizioni e contenuti sfacciatamente neocentristi.

D'altra parte, se il capo del MSI può ostentare tanta sfrontatezza e lanciare simili sfide deve ringraziare i dirigenti ed i governanti della DC che con la cosiddetta teoria degli «opposti estremismi» hanno coperto e favorito il crescere dell'eversione fascista, cercando addirittura di ribaltarne le sanguinose responsabilità sulle forze popolari impegnate nella resistenza contro le minacce e le continue aggressioni delle formazioni fasciste. Tutte le forze democratiche devono riflettere seriamente sul significato ed il pericolo della sfida e delle minacce fasciste, ed assumere le proprie responsabilità. Le masse organizzate nei sindacati, nei partiti devono pretendere in questo momento che i loro dirigenti assumano fermamente e senza equivoci queste responsabilità.

IL RICORSO alla provocazione criminale si è esteso a questa conseguenza del fatto che attraverso la lotta politica condotta sul terreno democratico costituzionale e attraverso la sola azione dello Stato, pur così massiccia, le classi dirigenti non riescono più a contenere la spinta delle masse lavoratrici e le loro esigenze di progresso e di rinnovamento. Per questo esse ricorrono a forsennate campagne giornalistiche di deformazione della realtà, e di avvelenamento dell'opinione pubblica, allo svuotamento delle istituzioni democratiche, alla repressione poliziesca, alla provocazione criminale e alla politica di tensione che viene sempre più elevata dalle classi dirigenti a metodo e sistema di governo.

Non può non allarmare, del resto, il collegamento stretto e tempestivo che appare sempre più evidente tra gli atti terroristici ed i momenti più acuti e decisivi delle lotte politiche e sociali in Italia. Sorge, più che fondato, il sospetto di un coordinamento, di una strategia da parte di centrali italiane e straniere capaci di tirare le fila del terrorismo individuale e di gruppo, di coordinarne gli obiettivi, di sostenerne l'organizzazione.

Attraverso questa politica si tende non solo a colpire un gruppo o un partito, ma, più in generale, ad isolare le forze di avanguardia dalle grandi masse; a creare la divisione tra le stesse forze operaie sulla scelta delle forme di lotta.

Fingendosi di ignorare da quale parte e da quali forze partano le reali minacce e gli atti concreti contro le istituzioni democratiche e le organizzazioni antifasciste, i governanti democristiani hanno sbandierato la teorizzata «sfida lanciata pubblicamente dal segretario del MSI contro le istituzioni repubblicane e precise disposizioni di legge.

Non ignoriamo la portata reale di queste minacce ma, al tempo stesso, non perdiamo di vista il più ampio contesto politico nel quale esse si collocano. Con la sua sortita il segretario missino ha voluto rendere un prezioso servizio alle forze più cristiane del momento in cui esse sono impegnate nella formazione di un governo di ispirazione conservatrice e antipopolare.

Non a caso tutta la stampa padronale ha deciso immediatamente di prestare la parola del dirigente missino, dal ricatto dell'estrema destra da una parte e dalle

Grazie ad esse, solidi regimi socialisti sono sorti in tanta parte della terra; nei paesi capitalistici più avanzati sono sviluppate grandi organizzazioni politiche, sindacali, popolari e le classi dirigenti borghesi sono state costrette a riconoscere ai lavoratori maggiori diritti sul posto di lavoro, nelle istituzioni democratiche e nello stesso processo di formazione delle leggi.

Certo tutto questo non ha cambiato ancora nei paesi capitalistici la posizione di classe subalterna dell'insieme dei lavoratori ma ha permesso loro di condurre su grande scala la lotta emancipatrice su un terreno di azione democratica e di massa. Questa è stata la grande acquisizione teorica e pratica del marxismo che il nostro partito ha fatto propria grazie a questa acquisizione che — dopo l'insurrezione popolare nazionale e l'approvazione della Costituzione repubblicana — il compagno Togliatti ha potuto sviluppare quella che egli chiamò la «via italiana al socialismo».

CIO' NON TOGLIE evidente che frange asperate del movimento operaio continuano ancora a considerare l'attentato ed il terrorismo individuale come forme valide di lotta.

Però la storia insegna che gli attentati ed i modi terroristici di lotta non sono riusciti mai a colpire seriamente né le politiche, né le istituzioni contro cui erano diretti. Essi sono serviti sempre e soltanto a provocare misure e ondate reazionarie contro i movimenti politici di avanguardia, contro il partito comunista in primo luogo e, in generale, contro l'avanzata delle classi lavoratrici.

Per questo, il marxismo e la parte più cosciente della classe operaia, pur denunciando e smascherando ogni forma di provocazione e di repressione poliziesca, hanno sempre ripudiato l'attentato e le altre forme di azione terroristica, considerandole come sole forme valide di lotta per il socialismo l'organizzazione e l'azione di classe delle più larghe masse lavoratrici dirette contro lo sfruttamento capitalistico, per la conquista di posizioni di forza, nei luoghi di lavoro, nel paese e nelle istituzioni democratiche e per l'accesso al potere delle classi lavoratrici.

Proprio il fatto che gli attentati ed i metodi terroristici avvantaggiano la repressione poliziesca e padronale ha spinto spesso — come ha ricordato recentemente il compagno Basco — gli apparati polizieschi e repressivi a passare dallo sfruttamento propagandistico degli attentati alla organizzazione pratica e alla messa in scena di attentati mortali di tutto punto come provenienti da sinistra e alla cui montatura, purtroppo, qualche volta si prestano sprovveduti illusi.

Oggi assistiamo in tutto il mondo e particolarmente in Italia ad un dilagare di azioni terroristiche la cui por-

ta provocatoria antipopolare e i cui possibili addentellati con gli stessi apparati dirigenti dello Stato non possono non essere presi in attenta considerazione. Primo: perché comunque si presentino o si colorino sono con ogni evidenza diretti contro gli interessi della classe operaia. Secondo: perché esulano dalle concezioni di lotta della classe operaia e dei partiti più consapevoli delle esigenze della lotta rivoluzionaria. Terzo: perché la loro esecuzione, che ha implicato tante complicità, non avrebbe potuto attuarsi senza partecipazioni varie che non possono essere sfuggite al controllo della polizia, la quale, notoriamente, imbottisce i vari gruppetti costituiti di sinistra di comunisti e di provocatori. Se i dirigenti della polizia, dei carabinieri, se i vari apparati dello Stato, nonostante le spie ed i mezzi di controllo di cui dispongono non riescono a sapere ciò che si trama e non intervengono, vuol dire che sono o complici o inetti. Nell'un caso e nell'altro dovrebbero essere chiamati a rispondere delle loro colpe.

IL RICOORSO alla provocazione criminale si è esteso a questa conseguenza del fatto che attraverso la lotta politica condotta sul terreno democratico costituzionale e attraverso la sola azione dello Stato, pur così massiccia, le classi dirigenti non riescono più a contenere la spinta delle masse lavoratrici e le loro esigenze di progresso e di rinnovamento. Per questo esse ricorrono a forsennate campagne giornalistiche di deformazione della realtà, e di avvelenamento dell'opinione pubblica, allo svuotamento delle istituzioni democratiche, alla repressione poliziesca, alla provocazione criminale e alla politica di tensione che viene sempre più elevata dalle classi dirigenti a metodo e sistema di governo.

Non può non allarmare, del resto, il collegamento stretto e tempestivo che appare sempre più evidente tra gli atti terroristici ed i momenti più acuti e decisivi delle lotte politiche e sociali in Italia. Sorge, più che fondato, il sospetto di un coordinamento, di una strategia da parte di centrali italiane e straniere capaci di tirare le fila del terrorismo individuale e di gruppo, di coordinarne gli obiettivi, di sostenerne l'organizzazione.

Attraverso questa politica si tende non solo a colpire un gruppo o un partito, ma, più in generale, ad isolare le forze di avanguardia dalle grandi masse; a creare la divisione tra le stesse forze operaie sulla scelta delle forme di lotta.

Fingendosi di ignorare da quale parte e da quali forze partano le reali minacce e gli atti concreti contro le istituzioni democratiche e le organizzazioni antifasciste, i governanti democristiani hanno sbandierato la teorizzata «sfida lanciata pubblicamente dal segretario del MSI contro le istituzioni repubblicane e precise disposizioni di legge.

Non ignoriamo la portata reale di queste minacce ma, al tempo stesso, non perdiamo di vista il più ampio contesto politico nel quale esse si collocano. Con la sua sortita il segretario missino ha voluto rendere un prezioso servizio alle forze più cristiane del momento in cui esse sono impegnate nella formazione di un governo di ispirazione conservatrice e antipopolare.

Non a caso tutta la stampa padronale ha deciso immediatamente di prestare la parola del dirigente missino, dal ricatto dell'estrema destra da una parte e dalle

catastrofiche diagnosi dei dirigenti dell'industria e della finanza, dall'altra, per chiedere ad Andreotti di affrettarsi a serrare le fila del nuovo governo su posizioni e contenuti sfacciatamente neocentristi.

D'altra parte, se il capo del MSI può ostentare tanta sfrontatezza e lanciare simili sfide deve ringraziare i dirigenti ed i governanti della DC che con la cosiddetta teoria degli «opposti estremismi» hanno coperto e favorito il crescere dell'eversione fascista, cercando addirittura di ribaltarne le sanguinose responsabilità sulle forze popolari impegnate nella resistenza contro le minacce e le continue aggressioni delle formazioni fasciste. Tutte le forze democratiche devono riflettere seriamente sul significato ed il pericolo della sfida e delle minacce fasciste, ed assumere le proprie responsabilità. Le masse organizzate nei sindacati, nei partiti devono pretendere in questo momento che i loro dirigenti assumano fermamente e senza equivoci queste responsabilità.

IL RICOORSO alla provocazione criminale si è esteso a questa conseguenza del fatto che attraverso la lotta politica condotta sul terreno democratico costituzionale e attraverso la sola azione dello Stato, pur così massiccia, le classi dirigenti non riescono più a contenere la spinta delle masse lavoratrici e le loro esigenze di progresso e di rinnovamento. Per questo esse ricorrono a forsennate campagne giornalistiche di deformazione della realtà, e di avvelenamento dell'opinione pubblica, allo svuotamento delle istituzioni democratiche, alla repressione poliziesca, alla provocazione criminale e alla politica di tensione che viene sempre più elevata dalle classi dirigenti a metodo e sistema di governo.

Non può non allarmare, del resto, il collegamento stretto e tempestivo che appare sempre più evidente tra gli atti terroristici ed i momenti più acuti e decisivi delle lotte politiche e sociali in Italia. Sorge, più che fondato, il sospetto di un coordinamento, di una strategia da parte di centrali italiane e straniere capaci di tirare le fila del terrorismo individuale e di gruppo, di coordinarne gli obiettivi, di sostenerne l'organizzazione.

Attraverso questa politica si tende non solo a colpire un gruppo o un partito, ma, più in generale, ad isolare le forze di avanguardia dalle grandi masse; a creare la divisione tra le stesse forze operaie sulla scelta delle forme di lotta.

Fingendosi di ignorare da quale parte e da quali forze partano le reali minacce e gli atti concreti contro le istituzioni democratiche e le organizzazioni antifasciste, i governanti democristiani hanno sbandierato la teorizzata «sfida lanciata pubblicamente dal segretario del MSI contro le istituzioni repubblicane e precise disposizioni di legge.

Attraverso questa politica si tende non solo a colpire un gruppo o un partito, ma, più in generale, ad isolare le forze di avanguardia dalle grandi masse; a creare la divisione tra le stesse forze operaie sulla scelta delle forme di lotta.

Fingendosi di ignorare da quale parte e da quali forze partano le reali minacce e gli atti concreti contro le istituzioni democratiche e le organizzazioni antifasciste, i governanti democristiani hanno sbandierato la teorizzata «sfida lanciata pubblicamente dal segretario del MSI contro le istituzioni repubblicane e precise disposizioni di legge.

Non può non allarmare, del resto, il collegamento stretto e tempestivo che appare sempre più evidente tra gli atti terroristici ed i momenti più acuti e decisivi delle lotte politiche e sociali in Italia. Sorge, più che fondato, il sospetto di un coordinamento, di una strategia da parte di centrali italiane e straniere capaci di tirare le fila del terrorismo individuale e di gruppo, di coordinarne gli obiettivi, di sostenerne l'organizzazione.

Attraverso questa politica si tende non solo a colpire un gruppo o un partito, ma, più in generale, ad isolare le forze di avanguardia dalle grandi masse; a creare la divisione tra le stesse forze operaie sulla scelta delle forme di lotta.

Fingendosi di ignorare da quale parte e da quali forze partano le reali minacce e gli atti concreti contro le istituzioni democratiche e le organizzazioni antifasciste, i governanti democristiani hanno sbandierato la teorizzata «sfida lanciata pubblicamente dal segretario del MSI contro le istituzioni repubblicane e precise disposizioni di legge.

Non può non allarmare, del resto, il collegamento stretto e tempestivo che appare sempre più evidente tra gli atti terroristici ed i momenti più acuti e decisivi delle lotte politiche e sociali in Italia. Sorge, più che fondato, il sospetto di un coordinamento, di una strategia da parte di centrali italiane e straniere capaci di tirare le fila del terrorismo individuale e di gruppo, di coordinarne gli obiettivi, di sostenerne l'organizzazione.

Attraverso questa politica si tende non solo a colpire un gruppo o un partito, ma, più in generale, ad isolare le forze di avanguardia dalle grandi masse; a creare la divisione tra le stesse forze operaie sulla scelta delle forme di lotta.

Fingendosi di ignorare da quale parte e da quali forze partano le reali minacce e gli atti concreti contro le istituzioni democratiche e le organizzazioni antifasciste, i governanti democristiani hanno sbandierato la teorizzata «sfida lanciata pubblicamente dal segretario del MSI contro le istituzioni repubblicane e precise disposizioni di legge.

Non può non allarmare, del resto, il collegamento stretto e tempestivo che appare sempre più evidente tra gli atti terroristici ed i momenti più acuti e decisivi delle lotte politiche e sociali in Italia. Sorge, più che fondato, il sospetto di un coordinamento, di una strategia da parte di centrali italiane e straniere capaci di tirare le fila del terrorismo individuale e di gruppo, di coordinarne gli obiettivi, di sostenerne l'organizzazione.

Attraverso questa politica si tende non solo a colpire un gruppo o un partito, ma, più in generale, ad isolare le forze di avanguardia dalle grandi masse; a creare la divisione tra le stesse forze operaie sulla scelta delle forme di lotta.

Attraverso questa politica si tende non solo a colpire un gruppo o un partito, ma, più in generale, ad isolare le forze di avanguardia dalle grandi masse; a creare la divisione tra le stesse forze operaie sulla scelta delle forme di lotta.

Fingendosi di ignorare da quale parte e da quali forze partano le reali minacce e gli atti concreti contro le istituzioni democratiche e le organizzazioni antifasciste, i governanti democristiani hanno sbandierato la teorizzata «sfida lanciata pubblicamente dal segretario del MSI contro le istituzioni repubblicane e precise disposizioni di legge.

Non può non allarmare, del resto, il collegamento stretto e tempestivo che appare sempre più evidente tra gli atti terroristici ed i momenti più acuti e decisivi delle lotte politiche e sociali in Italia. Sorge, più che fondato, il sospetto di un coordinamento, di una strategia da parte di centrali italiane e straniere capaci di tirare le fila del terrorismo individuale e di gruppo, di coordinarne gli obiettivi, di sostenerne l'organizzazione.

Attraverso questa politica si tende non solo a colpire un gruppo o un partito, ma, più in generale, ad isolare le forze di avanguardia dalle grandi masse; a creare la divisione tra le stesse forze operaie sulla scelta delle forme di lotta.

Fingendosi di ignorare da quale parte e da quali forze partano le reali minacce e gli atti concreti contro le istituzioni democratiche e le organizzazioni antifasciste, i governanti democristiani hanno sbandierato la teorizzata «sfida lanciata pubblicamente dal segretario del MSI contro le istituzioni repubblicane e precise disposizioni di legge.

Non può non allarmare, del resto, il collegamento stretto e tempestivo che appare sempre più evidente tra gli atti terroristici ed i momenti più acuti e decisivi delle lotte politiche e sociali in Italia. Sorge, più che fondato, il sospetto di un coordinamento, di una strategia da parte di centrali italiane e straniere capaci di tirare le fila del terrorismo individuale e di gruppo, di coordinarne gli obiettivi, di sostenerne l'organizzazione.

Attraverso questa politica si tende non solo a colpire un gruppo o un partito, ma, più in generale, ad isolare le forze di avanguardia dalle grandi masse; a creare la divisione tra le stesse forze operaie sulla scelta delle forme di lotta.

Fingendosi di ignorare da quale parte e da quali forze partano le reali minacce e gli atti concreti contro le istituzioni democratiche e le organizzazioni antifasciste, i governanti democristiani hanno sbandierato la teorizzata «sfida lanciata pubblicamente dal segretario del MSI contro le istituzioni repubblicane e precise disposizioni di legge.

Non può non allarmare, del resto, il collegamento stretto e tempestivo che appare sempre più evidente tra gli atti terroristici ed i momenti più acuti e decisivi delle lotte politiche e sociali in Italia. Sorge, più che fondato, il sospetto di un coordinamento, di una strategia da parte di centrali italiane e straniere capaci di tirare le fila del terrorismo individuale e di gruppo, di coordinarne gli obiettivi, di sostenerne l'organizzazione.

Attraverso questa politica si tende non solo a colpire un gruppo o un partito, ma, più in generale, ad isolare le forze di avanguardia dalle grandi masse; a creare la divisione tra le stesse forze operaie sulla scelta delle forme di lotta.

Attraverso questa politica si tende non solo a colpire un gruppo o un partito, ma, più in generale, ad isolare le forze di avanguardia dalle grandi masse; a creare la divisione tra le stesse forze operaie sulla scelta delle forme di lotta.

Fingendosi di ignorare da quale parte e da quali forze partano le reali minacce e gli atti concreti contro le istituzioni democratiche e le organizzazioni antifasciste, i governanti democristiani hanno sbandierato la teorizzata «sfida lanciata pubblicamente dal segretario del MSI contro le istituzioni repubblicane e precise disposizioni di legge.

Non può non allarmare, del resto, il collegamento stretto e tempestivo che appare sempre più evidente tra gli atti terroristici ed i momenti più acuti e decisivi delle lotte politiche e sociali in Italia. Sorge, più che fondato, il sospetto di un coordinamento, di una strategia da parte di centrali italiane e straniere capaci di tirare le fila del terrorismo individuale e di gruppo, di coordinarne gli obiettivi, di sostenerne l'organizzazione.

Attraverso questa politica si tende non solo a colpire un gruppo o un partito, ma, più in generale, ad isolare le forze di avanguardia dalle grandi masse; a creare la divisione tra le stesse forze operaie sulla scelta delle forme di lotta.

Fingendosi di ignorare da quale parte e da quali forze partano le reali minacce e gli atti concreti contro le istituzioni democratiche e le organizzazioni antifasciste, i governanti democristiani hanno sbandierato la teorizzata «sfida lanciata pubblicamente dal segretario del MSI contro le istituzioni repubblicane e precise disposizioni di legge.

Non può non allarmare, del resto, il collegamento stretto e tempestivo che appare sempre più evidente tra gli atti terroristici ed i momenti più acuti e decisivi delle lotte politiche e sociali in Italia. Sorge, più che fondato, il sospetto di un coordinamento, di una strategia da parte di centrali italiane e straniere capaci di tirare le fila del terrorismo individuale e di gruppo, di coordinarne gli obiettivi, di sostenerne l'organizzazione.

Attraverso questa politica si tende non solo a colpire un gruppo o un partito, ma, più in generale, ad isolare le forze di avanguardia dalle grandi masse; a creare la divisione tra le stesse forze operaie sulla scelta delle forme di lotta.

Fingendosi di ignorare da quale parte e da quali forze partano le reali minacce e gli atti concreti contro le istituzioni democratiche e le organizzazioni antifasciste, i governanti democristiani hanno sbandierato la teorizzata «sfida lanciata pubblicamente dal segretario del MSI contro le istituzioni repubblicane e precise disposizioni di legge.

Non può non allarmare, del resto, il collegamento stretto e tempestivo che appare sempre più evidente tra gli atti terroristici ed i momenti più acuti e decisivi delle lotte politiche e sociali in Italia. Sorge, più che fondato, il sospetto di un coordinamento, di una strategia da parte di centrali italiane e straniere capaci di tirare le fila del terrorismo individuale e di gruppo, di coordinarne gli obiettivi, di sostenerne l'organizzazione.

Attraverso questa politica si tende non solo a colpire un gruppo o un partito, ma, più in generale, ad isolare le forze di avanguardia dalle grandi masse; a creare la divisione tra le stesse forze operaie sulla scelta delle forme di lotta.

SETTIMANA POLITICA

Quale tipo di governo?

Mandato «ampio» ad Andreotti per la formazione del governo e nuovo ciclo di consultazioni del presidente del Consiglio incaricato con i partiti - PRI, PSDI, PSI, PLI e, infine, DC - che egli ritiene legittimo catalogare sotto l'etichetta benaugurante di una «maggioranza possibile». Così è trascorsa un'altra settimana di questa lunga crisi post-elettorale; senza elementi realmente nuovi ed in mezzo a un intreccio sempre più fitto di proposte e controproposte spesso allusive e incomprensibili (o che comunque hanno un contenuto ambiguo) e i reali problemi che dovrebbero essere subito affrontati. Qual è la visione che offre alla opinione pubblica italiana il primo approccio alla trattativa governativa di Andreotti? Che cosa emerge, finora, dai passi compiuti dalla DC?

fermato il loro «no» alla collaborazione con il PLI, la disponibilità al confronto politico e programmatico per il governo. PRI - La Malfa continua a ripetere la proposta di «governo di emergenza». I portavoce chiariscono che dovrebbero chiarirsi, nelle intenzioni del segretario repubblicano, di un tripartito DC-PSDI-PRI appoggiato all'esterno da liberali e socialisti (gli uni e gli altri, però, si sono dichiarati indisponibili). I segretari dei partiti della coalizione, sempre secondo La Malfa, dovrebbero entrare nel gabinetto per costituire una sorta di «direttorio».



NENNI - «Errori di segno moderato e conservatore»

condo quale esatta versione - costituirebbe la prova definitiva di una apertura a destra da parte della DC, e sarebbe destinata a piano prevedibili sul piano politico e sociale. Di ciò è consapevole anche una parte della DC.

Perfino Pietro Nenni, parlando al CC socialista, ha ricordato al partito dello «Scudo crociato» che l'approdo al centroismo può avere, per esso, un prezzo pesante: i legami popolari della DC - ha detto - sono la sua forza, ma segnano anche il limite oltre il quale non può impunemente andare nell'innovazione centrista senza pagare dazio».

PSDI - I socialdemocratici ripropongono il centro-sinistra, ma «delimitato» e fondato su di una serie di condizioni umilianti ed offensive per il PSI; ciò che ha fatto pensare a un loro desiderio di far fallire subito un tentativo condotto con questo spirito, per poi passare al centroismo (Tanassi ha detto che il suo partito è contrario decisamente al monocolore, e non ha escluso un «governo di solidarietà democratica», cioè a partecipazione liberale).



SARAGAT - Pronto a un ritorno centrista

La posizione della DC non è ancora definita quanto le formule di governo. La Direzione del partito non ha dato per adesso ad Andreotti mandati vincolanti; lo farà probabilmente nei prossimi giorni. Nell'ultimo documento approvato, si parlava di un governo che affrontasse i «problemi urgenti»: vale a dire, un governo di «revisione» e di «riflessione», in attesa dei congressi della DC e del PSI, come ha detto Forlani. Le ipotesi di fronte alle quali si trova la Direzione democristiana sono sostanzialmente due: o un governo di «revisione» organico, che dovrebbe finire dai suoi primi giorni di vita affidarsi all'appoggio più o meno aperto dell'estrema destra; o un monocolore sorretto da una maggioranza raccolta per l'occasione. E' su questa alternativa che la DC si intravedono le manovre della fase più acuta della crisi. Una soluzione centrista - non importa se

Con l'abolizione del dazio di 200 lire su ogni mille lire di merce Ora la carne dovrebbe ribassare

Decisa risposta a manovre antisindacali Nuove assemblee di giornalisti contro la repressione

La maturità e la responsabilità delle organizzazioni sindacali sottolineate dal segretario della Federazione della stampa - La completezza dell'informazione si difende ogni giorno - I redattori della Mondadori condannano il provocatorio attacco di Almirante alle istituzioni democratiche

Se non vi sarà riduzione controllata circa 100 miliardi andranno a importatori e grossisti che già realizzano elevati profitti - Una fantastica moltiplicazione di costi: 500 miliardi di carne pagata 2800 al consumo - L'Unione allevatori: se non si cambia produrremo meno e pagheremo più caro

Il dazio sulla carne alla frontiera è stato tolto ma il prezzo della carne al consumo non diminuisce. I governi della Comunità europea, infatti, hanno sospeso il dazio fino al 15 settembre senza alcuna misura di verifica che il minor costo sia beneficiato dai consumatori. Le importazioni di carne sono state agevolate ma i produttori italiani, in mancanza di qualsiasi misura di trasformazione del settore, riducono ogni giorno che passa la produzione di carne.

estensioni collinari e montane, oggi abbandonate o in via di esserlo, per l'impianto di centri moderni di allevamenti. Senza queste misure, avverte l'UIAPZO, si avrà un contenimento della produzione nazionale, da tempo in fase calante, ed un approvvigionamento sempre più difficile e caro. Perciò occorre una «totale revisione» dell'attuale politica.

Concluso ieri il congresso nazionale degli IACP Casa: cinque proposte per portare avanti la riforma

L'intervento del compagno Todros a nome del gruppo parlamentare comunista - Il ruolo delle regioni e l'importanza dell'intervento pubblico - Necessità di una gestione democratica - La mozione finale chiede finanziamenti continuativi

GENOVA, 10. Giornata conclusiva oggi del Congresso nazionale degli IACP sulla legge per la casa aperta ieri mattina alla Fiera Internazionale. Si è fatta una verifica dei primi sei mesi di attuazione della legge ed in sostanza si è riaffermata la necessità di portare avanti i contenuti innovatori della riforma.

Promosse dai partiti di sinistra e dalle organizzazioni democratiche Manifestazioni nei quartieri di Roma contro l'aggressione USA al Vietnam

Il compagno G. C. Pajetta ha parlato al Quarcicchio: «Il governo italiano deve riconoscere la RDV» - La veglia al parco Tiburtino - Iniziative dei giovani di Trastevere e del Nomentano - Domani proteste alle Frattocchie

Ancora una volta Roma è stata testimone di forti e combattive manifestazioni per la pace nel Vietnam e di condanna alla barbara aggressione imperialista. Nel pomeriggio e nella serata di ieri due significativi appuntamenti in due quartieri popolari della capitale, Torpignattara e San Lorenzo, hanno sottolineato ancora una volta il desiderio di pace e lo spirito internazionalista dei lavoratori, dei giovani, delle donne romane. Significativo è stato inoltre il largo schieramento unitario che si è realizzato intorno ai problemi del Vietnam e alle martoriati popolazioni dell'Indocina.

A Livorno e a Siracusa

LIVORNO, 10. Migliaia e migliaia di giovani di cittadini, di lavoratori di donne hanno partecipato ieri sera alla veglia per la libertà del Vietnam promossa dal Comitato della Provincia di Livorno, dal PCI, PSI, PSUIP e dai rispettivi movimenti giovanili, dalla Federazione giovanile repubblicana di CGLI, ACLI, AFCA ANPI, Consiglio provinciale della Resistenza, FIAP, ANPIA, Associazione dei commercianti, Associazione degli ambulanti, Federazione cooperative, Associazione artigiana.

Interrogazione comunista alla Camera

PETROLIERI STRANIERI FRODANO IL FISCO ITALIANO

Un'altra interrogazione sollecita una politica del petrolio sganciata dai grandi trust

Nella giornata di domani è in programma in Trastevere una manifestazione, promossa dai giovani comunisti del quartiere che si protrarrà dalla mattina alla sera. Alle ore 18 in piazza Sant'Egidio parlerà il compagno Borghini, della direzione della FCGI. Un'altra manifestazione si svolgerà, sempre domani, alle Frattocchie. Martedì altra manifestazione sarà a Spina, nella sede della FCGI, con la partecipazione di sezioni del PCI e del PSI, dal Centro ISSCAL, dal Comitato di quartiere, dall'UDI, dalla FCGI e FCS, dagli aderenti alla corrente di «Forze Nuove», dal Circolo culturale e da «Il Ragazzo», una organizzazione cattolica del quartiere. Domenica e lunedì di prossimi, 17 e 18 giugno, nei giardinetti di piazza Santa Emerenziana, in occasione della Festa dell'Unità, si terrà una mostra di quadri, disegni, manifesti e collage sul tema: «Pace nel Vietnam».

Dal 15 prove di fine d'anno per 3 milioni di alunni

Come si svolgeranno gli esami nelle elementari e nelle medie

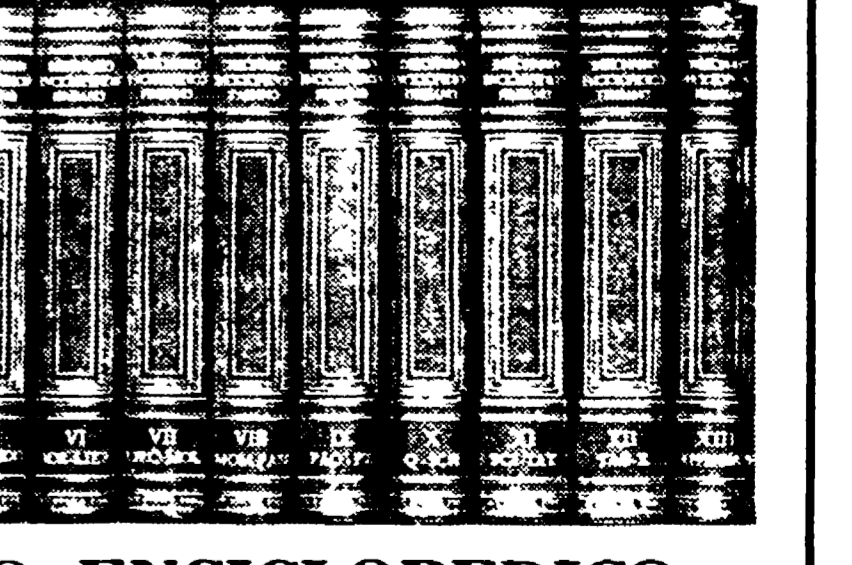
In seconda e in quinta elementare si può essere rimandati a settembre

Eletti all'ACI due vice presidenti

Il comitato esecutivo dell'Automobile Club d'Italia ha eletto i due vice presidenti dell'ente nelle persone del dr. Alberto Andreani, presidente dell'Automobile club di Perugia, e dell'avv. Carlo Lo Forese, presidente dell'Automobile club di Taranto. Il terzo vice presidente dell'ACI è il sr. Ugo Cingolani, presidente dell'Automobile club di Milano.

Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani

UNA COMUNITA' DI STUDIOSI AL SERVIZIO DELLA DIFFUSIONE DELLA CULTURA



DIZIONARIO ENCICLOPEDICO ITALIANO «TRECCANI»

L'Opera, estranea a quelle della normale competizione commerciale, non verrà mai pubblicata a fascicoli.

Per INFORMAZIONI e condizioni di abbonamento anche rateale, preghiamo inviare il presente tagliando a: Spett. ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA, Fondata da Giovanni Treccani - Piazza Paganica 4 - 00186 Roma

Si inaugura oggi la XXXVI Mostra internazionale d'arte

UNA BIENNALE DA RICOSTRUIRE

Schiacciata da una gestione burocratica che si perpetua attraverso il rinvio della riforma la rassegna sconta la propria separazione dal più ampio corso reale della cultura artistica contemporanea - Panorama delle opere e degli autori - Le linee direttrici dell'esposizione: documentazione, informazione e divulgazione, sperimentazione e confronto

OGGI RISPONDE FORTEBRACCIO

IL « RISPETTOSO SILENZIO »

« Caro Fortebraccio, come ti sarà noto, ancora una tremenda sciagura sul lavoro: sei operai vi hanno trovato la morte (folgorati da una scarica elettrica di alta tensione (70 mila volt)). Per il Comitato Civico di Fabriano (Ancona) non si dovrebbero denunciare all'opinione pubblica questi episodi perché, dicono loro, si tratta di strumentalizzare o speculare sul dolore delle famiglie colpite da questi delitti bianchi. Ti salutano volentieri edito dal Comitato Civico di Fabriano onde tu possa, se lo credi opportuno, fare un commento sul nostro giornale. Ti saluto con una stretta di mano. Franca Silvestro, Fabriano »

« Cara compagna, mi pare che si debba, per prima cosa, riportare (integralmente) il testo del volantino diffuso dal Comitato Civico di Fabriano (che dopo non avrà, o avrà ben pochi, commenti da aggiungere: in ogni caso non saranno indispensabili).

Ecco ciò che dice, para la per parola, il volantino che mi hai mandato: « Comitato Civico di Fabriano. "Nelle fabbriche si muore". E DOVE NON SI MUORE? La morte è una realtà che non piace e, tanto meno è accettata dai materialisti che vedono nella morte la fine di tutto. SI MUORE OGNI GIORNO. OVUNQUE e chi può fermare l'inesorabile contro la morte? Ma almeno non approfittare delle sventure per fare una speculazione inopportuna. Non compiacetevi delle sventure per esasperare chi già soffre. Non trasformate in materiale di propaganda il sangue del giovane operaio Nazareno Aquilanti Pelagalli scomparso tragicamente. Non vendete nel mercato dei vostri affari le lacrime delle famiglie colpite. E' ignobile, è crudele, è troppo scoperto e disgustoso il sistema di volere ad ogni costo, cogliere per i più bassi intenti momenti di dolore che dovrebbero essere vissuti da tutti con il rispetto SILENZIOSO e una ADEQUATA alla realtà che ci pone, in ogni istante, ad incontrarci con la morte. Il Comitato Civico di Fabriano »

IL « NUOVO ORDINE »

« Egregio Fortebraccio, quale fedele lettrice dell'Unità e dei suoi scritti, ritengo opportuno, in vista dei tre volantini recentemente distribuiti dai fascisti in Rovereto (Trento): uno emesso dall'Instituto di Avanguardia nazionale, in cui vengono poste in luce la base della violenza con cui intendono prendere il potere. (...) Voglio infine farle notare il fatto che in una città tanto importante per il Trentino come Rovereto, centro industriale e culturale, vengono distribuite davanti alle scuole, compreso il liceo da me frequentato, nel silenzio e in un'atmosfera di pseudo-riforma come queste. (...) I miei più vivi auguri e saluti (lettera firmata) Rovereto »

« Cara ragazza, lei ha fatto molto bene a mandare il volantino (anzi) e le dirò, dopo, in poche righe, il perché. Ma ora lasci che riporti qui il testo di quello che mi sembra il più significativo: « Studenti a fronte alta, come è nel nostro stile, lanciamo la sfida a quanti stupidi o imbecilli o più contumaci a cianciare di "democrazia" di "uguaglianza" di "pace" di "libertà" e di "benessere". Noi vogliamo cantare l'uomo integrale ribelle e conquistatore non l'uomo numerato della democrazia, non l'uomo schiavo del comunismo contro le turpitudini del capitalismo. (...) Adesso ho qui il volantino di Avanguardia nazionale e inserisco tutto a trovare il mio amico G. (...) vedere documento alla mano che ci si attende da un profondo disprezzo della pace e soprattutto del benessere e che bisogna che egli si alleni nel diventare un "uomo integrale" bello e conquistatore ». Non si illuda da noi di parlarci, come voi, sottovoce. Ah no! E noi a cantare, cantare sempre "l'amore" (e passi) ma anche il pericolo, la avventura, l'ardimento, l'azione eroica e la bellezza. Noi non temiamo la guerra, noi speriamo il pacifismo come il comodo rifugio dei servi e degli imbecilli. Noi ci ribelliamo al mito sub umano del sole pieno ed esultiamo in un'alto spirito che è eterna sorgente di creatività e di conquista. Studenti uniti o no per edificare il nuovo ordine? E' tempo di parlare chiaro! E' tempo di battersi per l'Europa nazionale! per uno Stato organico! per una scuola rinnovata e libera dalle squallide inezze paritiche e chiesuole. Avanguardia Nazionale »

« Lei deve sapere che io vado spesso a mangiare in una trattoria il cui proprietario è un fascista che ha votato recentemente per la destra nazionale come la chiamano. Si tratta di una brava persona in capace credo di mi male a dire. (...) E' tempo di parlare chiaro! E' tempo di battersi per l'Europa nazionale! per uno Stato organico! per una scuola rinnovata e libera dalle squallide inezze paritiche e chiesuole. Avanguardia Nazionale »

Dal nostro inviato

VENEZIA, 10

Domani mattina sarà inaugurata ufficialmente la 36 Biennale internazionale d'arte che resterà aperta sino al primo ottobre. Vi partecipano, senza gran impegno, 31 paesi oltre l'Italia.

E' questa una Biennale noiosa e senza idee critiche, oppure con idee così frottole e banali che non meritano di essere guardate? La realizzazione della fallimentare sezione italiana intitolata « opera o comportamento », che ne viene fuori un discorso critico superficiale, disinformato, ossessivo nei troppi vecchi ricordi e vecchi nomi rinvolti con etichette nuove. E' una Biennale inattesa dal perfezionismo di vertice, separata dal più ampio corso reale della cultura artistica italiana e internazionale.

Chi la vuole difendere, ma sono ben pochi, va dicendo che è una mostra di passaggio di attesa e di preparazione per quella nuova sezione democratica e aperta che dovrebbe instaurarsi con la piccola riforma promossa dallo statuto, sostitutivo di quello fascista, che però non è andato oltre l'approvazione del Senato.

Lo squallore della 36 Biennale è una prova ancora, ma non ce n'era bisogno, della smentita delle critiche che vengono mosse da anni. Il 20 marzo e i gruppi di potere culturale che la dominano con i codicilli burocratici dello statuto fascista non ne hanno tenuto conto in alcun modo ed è proprio il caso di sottolinearlo dal momento che le spese continuano a essere pubbliche e i frutti molto privati. La buona volontà del singolo organizzatore - si può accettare che tale sia quella di Mario Penelope - non può che restare schiacciata dalla struttura verticistica e burocratica di potere.

Di qui, dopo i troppi inganni e rinvii della riforma della Biennale, la necessità di ribadire un « no » alla gestione attuale della mostra oggi certo una delle più arretrate strutture culturali che vi sia in Europa occidentale.

Finché la Biennale non sarà una moderna fondazione pubblica attiva tutto l'anno per la sua struttura, con una funzione davvero tempestiva ed aperta alla ricerca e alle proposte culturali di artisti e critici di diverse correnti e posizioni; finché non darà fiducia agli artisti senza volerli dirigere; finché non sarà separata dal potere governativo e burocratico; finché non vedrà una reale, ricca partecipazione di artisti e critici alla sua gestione, la Biennale non potrà mai rinnovarsi e continuerà a perdere prestigio e credito in Italia e fuori.

Per vedere certe mostre fondamentali di attualità, che restano davvero informati su quel che fanno gli artisti e sulle idee che li muovono, bisognerà continuare ad andare fuori d'Italia. In Germania, in Francia o in quegli altri luoghi dove i documenti culturali ancora godono rispetto e attenzione. Finché non sarà rivista per la stessa formula della scatola chiusa per la partecipazione degli altri paesi, la Biennale rischierà di essere sempre più e snobbata a anche a livello internazionale.

Vediamo ora quel poco che merita di essere visto. La Biennale (programmata da una commissione composta da Marco Valsecchi, Francesco Arca, Giuseppe Marchionni, Mauro Reggiani, Andrea Casella, Quinto Verdani e Mario Penelope) ha distribuito opere e autori secondo tre direttrici: documentazione, informazione e divulgazione, sperimentazione e confronto.

La documentazione è fatta con una mostra di circa 80 pitture, tra il 1900 e il 1945, di altrettanti autori ed è stata allestita nella sala dell'antico palazzo di piazza San Marco (curatori Jim Kotlik, Jacques Lassa e Erich Scharabauer). E' una mostra di molti quadri belli, alcuni bellissimi, ma scombinata e priva di una giusta giustificazione critica di fondo. Matassa ad esempio, è presentato con quel magnifico trittico che è « La Danza » del 1923; ma il suo ingresso nella pittura moderna si sa, è di tanti anni prima. Continua a mancare, in rassegna, del genere, tutta la linea ricca e complessa dell'arte russa sovietica: c'è un solo quadro di questo tipo, ma è un'opera di un artista americano e quello che l'ha presentato è un americano. Il fatto che non meritava ben altra considerazione critica. Un grosso torto è stato fatto alla linea realista e oggettiva della scultura rappresentata da un solo



Un'opera dello scultore peruviano Joaquin Roca-Rey (particolare) Una composizione del pittore cubano Wilfredo Lam (particolare)

quadro di Dix. Le assenze sono numerose e di qualche presenza si poteva fare a meno, specie tra quelle dell'École de Paris. E' con piacere comunque che si vedono certi quadri di Picasso, Braque, De Chirico, Ensor, Balthus, Beckmann, Chagall, Robert Rauschenberg, Ernst, Fautoulo, Feininger, Grif, Gupta, Kandinskij, Klee, Kuttka, Magritte, Munch, Orozco, Picabia, Rosai, Shahn, Scipione e Soutine.

Chi ama la grafia può condolarsi a Ca' Pesaro dove ritroverà tanti assenti nella mostra « Grafica oggi », curata da Federico Brook, Luca Crispini, Andrea Emiliani, Mario Penelope e Mauro Reggiani. Il percorso più vivo è quello che mette in evidenza ai cuni aspetti della scultura italiana contemporanea negli ultimi due decenni. Si rivedono belle opere di Consagra, Franchina, Leoncillo, Colla, Mastriani, Pietro Casella, sempre più ricco di immagini e con le sue potenti co-

struzioni: Dialogo della Maela, Altare e Struttura Continua, ancora belle opere di Arnaldo Pomodoro, Manzoni, Pascoli, Devalle, Spagnolo, Cavaliere col suo grande ambiente Dalle storie inglesi di Shakespeare; i processi (testi di Roberto Sanesi) e, infine, Trubiani che a mio parere è oggi lo scultore più vicino con l'immaginazione alla violenza del presente e che espone qui un suo ambiente a foresta di lunghe mani che strangolano uccelli e che è

davvero una scultura nuova. Il tema « Opera o comportamento », centrato sulle ragioni e le ricerche di autori, è sono tanti oggi in Italia e in Europa, i quali negano il valore sociale dell'opera d'arte e organizzata formalmente per segni, poteva essere un tema molto attuale. Riportando, invece, gli « informali » bolognesi e padani si è voluto l'attesa: meglio, allora, esplicitamente rifare un discorso sull'informale naturalistico. Gli autori scelti come

testimonianze di comportamento attuale, che dovrebbero stimolare anche in noi, variano per furbizia, per cinismo e per semplicismo concettuale (si fa un bel dire arcaico concettuale quando nel cervello non c'è niente altro che le funzioni inconsapevolmente vegetative!). Della inaffabile manifestazione di sadismo offerta da De Dominicis che ha esposto nella sala in mezzo a oggetti d'uso, un povero minorato e altri pover-

A Roma il primo degli incontri-dibattito fra PCI ed esponenti della cultura dopo il 7 maggio

Gli intellettuali e la svolta democratica

Il valore della adesione alla battaglia elettorale dei comunisti e l'esigenza di un rapporto organico col movimento operaio nella lotta per il rinnovamento della società italiana - Gli interventi di Francesco Valentini, Edoardo Sanguineti, Giorgio Tecca, Ruggero Querzoli, Giovanni Berlinguer e Gabriele Giannantoni - Le conclusioni sono state tratte da Giorgio Napolitano

Nel complesso bilancio che il partito va tuttora tracciando dalla recente battaglia elettorale e dal suo esito, uno dei dati non controversi e di maggior risalto è costituito dalla più vasta dislocazione a sinistra delle forze della cultura. Non si è trattato solo di una conferma, in dimensioni più ampie, di un fenomeno consolidato, si è trattato di qualcosa di più complesso: di una opzione per il voto comunista - carica di motivazioni differenziate, ma sorretta da una lucida coscienza della realtà dello scontro e quindi dall'esigenza culturale-morale non solo di scegliere il proprio campo ma di recarvi un apporto critico autonomo. Il partito ha apprezzato questo carattere dell'adesione elettorale degli intellettuali non militanti e, subito dopo il voto, ha sentito l'esigenza di consolidare e articolare questo rapporto di collaborazione, partendo da una visione che pone al centro due fattori: l'esigenza di una globale battaglia generale per una svolta democratica. La prima di queste iniziative ha avuto luogo venerdì sera a Roma con un incontro-dibattito presieduto dal compagno Giannantoni e concluso dal compagno Napolitano e al quale hanno preso parte i processi universitari Francesco Valentini, Edoardo Sanguineti, Giorgio Tecca, Ruggero Querzoli e il compagno Giovanni Berlinguer.

Le forze politiche

La serietà con cui il partito si appresta a questi compiti è comprovata dalla decisione di promuovere subito in ogni parte d'Italia incontri con gli operatori culturali per una comune puntualizzazione al momento politico e per l'avvio di un discorso, che si vuole permanente, sulle prospettive della battaglia per il rinnovamento della cultura intesa come aspetto irrinunciabile della battaglia generale per una svolta democratica. La prima di queste iniziative ha avuto luogo venerdì sera a Roma con un incontro-dibattito presieduto dal compagno Giannantoni e concluso dal compagno Napolitano e al quale hanno preso parte i processi universitari Francesco Valentini, Edoardo Sanguineti, Giorgio Tecca, Ruggero Querzoli e il compagno Giovanni Berlinguer.

Un processo difficile

Si tratta di vedere come affrontare la contraddizione che passa fra questa urgente esigenza e la lentezza, la difficoltà del processo di avvicinamento fra le grandi forze politiche e ideali. E' per noi chiaro che non si tratta di un processo tranquillo, affidabile ad un'evoluzione regolare, ma di un processo di lotta e anche di rottura, fermando, che occorre una nuova dislocazione delle forze, anzitutto all'interno della DC, e un conseguente nuovo indirizio di tale partito. Na-

politano ha anche notato l'eccessiva severità del giudizio di Valentini sul PSI richiamando l'evoluzione di questo partito dopo il 1968. In questo campo, ha aggiunto Napolitano, abbiamo di fronte pesanti problemi da verificare soprattutto per quanto riguarda l'analisi delle trasformazioni strutturali intervenute nel paese e delle loro influenze sulle forze politiche, e la comprensione del cemento ideologico interclassista per il quale tanti lavoratori, che pure danno un contributo rilevante allo scontro di classe, continuano a votare per la DC. Comunque, è ben chiaro che nessuna nuova prospettiva può uscire vincente senza una battaglia ideale di massa che investa ceti medi e strati popolari, senza un'opera nuova nel campo delle strutture culturali autonome la quale deve combinarsi con la lotta per contenere l'egemonia borghese e le strutture culturali pubbliche.

Il prof. Tecca ha quindi detto che il colloquio fra intellettuali e PCI è sollecitato da fattori oggettivi (il pericolo fascista, la contestazione studentesca) e ha chiesto al PCI una maggiore presenza, con spirito alternativo, nella scuola per contestarne il carattere di classe. Il fine è di far saltare certe strutture culturali borghesi; più infine dunque nella lotta contro la repressione e la discriminazione nella scuola. Considerazioni analoghe ha svolto anche il prof. Querzoli il quale ha detto che o si cambia la scuola o fallisce ogni ipotesi di rinnovamento globale della società. Il PCI

deve darci un disegno veramente alternativo per la scuola che superi le pseudo-riforme perseguite dalle forze dominanti e che altro non sono se non palliativi efficientissimi.

La nostra presenza

Nel secondo turno degli interventi si sono registrate ulteriori puntualizzazioni. I compagni E. Berlinguer e Giannantoni hanno, in particolare, sottolineato che una politica culturale rinnovatrice deve proporsi anche l'obiettivo di mutare di segno le istituzioni culturali pubbliche per un uso diverso della cultura. Siamo di fronte ad una crisi dell'egemonia culturale della borghesia. Basti vedere la situazione della scuola: ciò apre un processo che può avere esiti opposti. Non può, dunque, esservi terreno su cui non si stenda la nostra presenza proponendoci non solo di battere singole manifestazioni culturali e politiche reazionarie ma anche di suscitare in seno allo schieramento cattolico processi critici di ripensamento.

Nelle sue conclusioni, Napolitano ha posto particolarmente l'accento sulla necessità che il movimento operaio si faccia carico della globalità della battaglia culturale, investendo anzitutto la scuola, dando organicità e ricchezza di struttura a questa battaglia, facendo i conti con le correnti ideali avversarie, stringendo un rapporto nuovo e permanente con la

Dario Micacchi

Per la orrenda strage nazifascista del 13 e 14 giugno 1944

I congiunti degli 83 martiri di Nicciolela denunciano alla Procura il segretario del MSI

I minatori furono massacrati a colpi di mitraglia - Il barbaro eccidio venne compiuto alcuni giorni dopo l'apparizione sui muri della Maremma del manifesto firmato da Almirante contro gli «sbandati» e chi prestava loro aiuto. La denuncia presentata ieri mattina - Il 29 giugno a Castelnuovo Val di Cecina la commemorazione delle vittime

GROSSETO. 10. I familiari dei martiri della strage nazifascista di Nicciolela hanno denunciato alla Procura della Repubblica il caporione missino Giorgio Almirante accusandolo di complicità nel massacro, uno fra i più orrendi commessi da tedeschi e «repubblicani» nella Maremma. La denuncia è stata presentata questa mattina tramite l'avvocato Morante di Grosseto. E' firmata da numerosi congiunti degli 83 minatori trucidati barbaramente il 13 e il 14 giugno 1944. Nell'esposto al Procuratore di Grosseto si sottolinea che l'eccidio avvenne alcuni giorni dopo che sui muri della Maremma era apparso il famigerato manifesto che annunciava la fucazione alla schiena, senza però, ai «sbandati» cioè ai partigiani e a tutti coloro che avessero dato loro aiuto. «Quel manifesto», scrive il procuratore, «è stato firmato da Almirante, che si legge nella denuncia, dimostra un'aperta complicità dell'on. Almirante in tanti lutti e stragi, fra cui quella di Nicciolela e Castelnuovo Val di Cecina. Per questo lo presentiamo formale denuncia. Comprendiamo che, dopo tanti anni, il processo di giustizia, nel ricordo dei nostri Caduti, ci chiediamo di procedere egualmente perché anche questo responsabile del nostro dolore conosca le sanzioni della legge».

LA PROTESTA ANTIFASCISTA

La protesta e l'indignazione popolare contro le dichiarazioni di Almirante continuano in questi giorni a trovare espressione attraverso prese di posizione di organizzazioni democratiche di amministrazioni locali, di personalità. Il sindaco di Taranto, prof. Lo Russo, ha dichiarato in proposito che «è necessario impedire ogni tentativo reazionario di screditare le istituzioni democratiche, allo scopo di favorire avventure pericolose». Sempre a Taranto, ferme prese di posizione antifasciste sono state assunte dal movimento giovanile della DC, e dalle segreterie provinciali della CGIL, CISL e UIL. Si segnalano inoltre un comunicato della giunta comunale di Pistoia, in cui si chiede tra l'altro la formazione di un governo che si ispiri chiaramente all'antifascismo; un voto del consiglio comunale di Poggioreale; telegrammi di protesta al presidente del consiglio Andreotti del segretario della Lega Cooperativa, Antonio Maccarrone, dell'ARCI nazionale.

15ª fiera di napoli

- Salone partecipazioni estere
- Salone della tecnica edilizia
- Salone degli Elettrodomestici - Radio - Televisione
- Salone di abbigliamento della Donna
- Salone dell'agricoltura
- Arredamenti - Abbigliamenti
- Economia Domestica
- Artigianato
- Macchine industriali

TUTTO PER LA CASA

Convegni Gastronomici - Tecnici - Scientifici

CAMPIONARIA GENERALE

NAPOLI dal 21 GIUGNO al 2 LUGLIO 1972

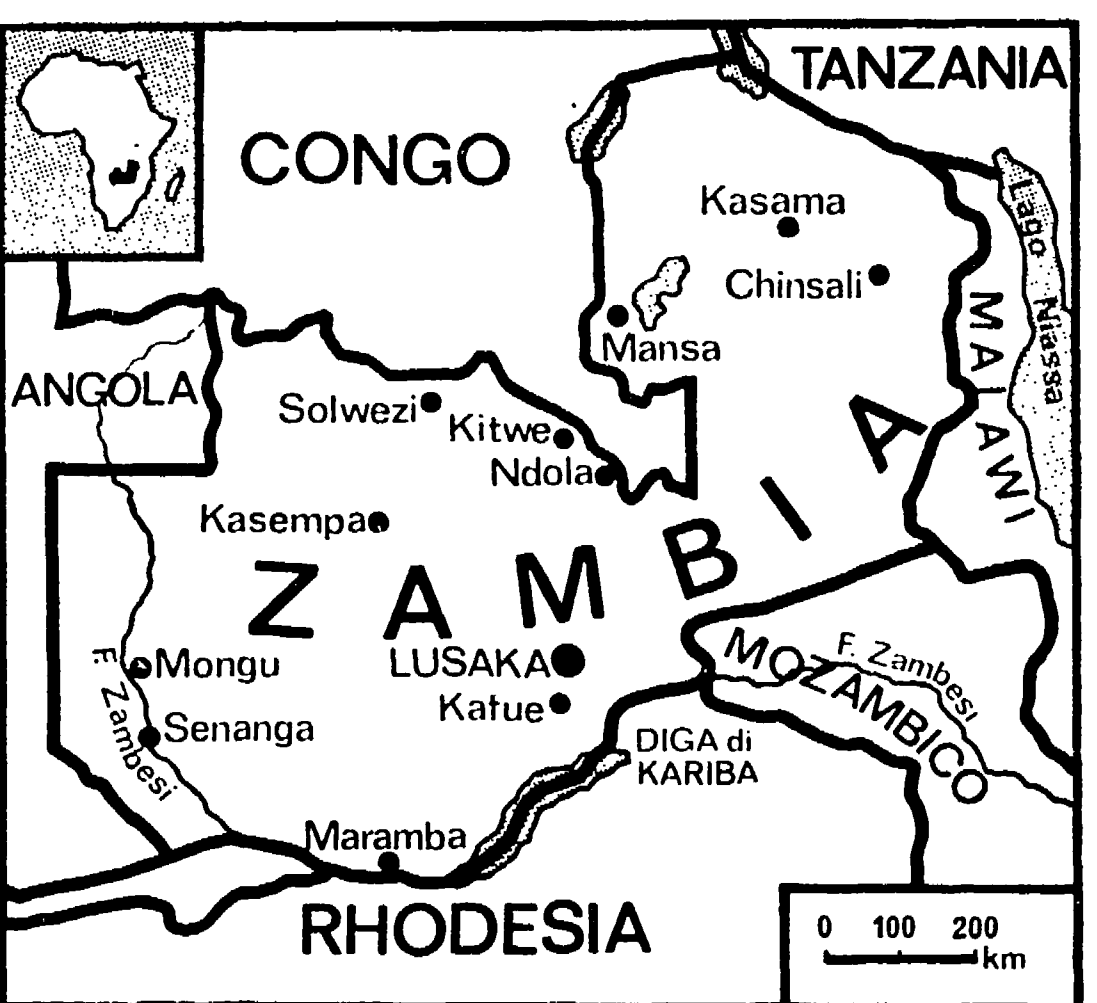
IRI ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

Il 1° luglio 1972 saranno rimborsabili: L. 413.050.000 nominali di OBBLIGAZIONI IRI-ELETRICITÀ 5.50 % sorteggiate nella quinta estrazione.

I numeri dei titoli da rimborsare, ivi compresi quelli sorteggiati nelle precedenti estrazioni e ancora non presentati per il rimborso, sono elencati in un apposito bollettino che può essere consultato dagli interessati presso le filiali della Banca d'Italia e dei principali istituti di credito e che sarà inviato gratuitamente agli obbligazionisti che ne faranno richiesta all'IRI - Ufficio Obbligazioni - Via Ver-silia, 2 - 00187 Roma; nella richiesta dovrà essere fatto esplicito riferimento alle obbligazioni di cui si tratta (IRI-Elettricità 5.50 %) poiché per ogni prestito obbligazionario dell'IRI soggetto ad estrazione esiste un apposito distinto bollettino.

UN ALTRO ANELLO NELLA CATENA DEI CRIMINI COLONIALISTI?

KAUNDA SFUGGE A UN ATTENTATO NELLO ZAMBIA



LUSAKA, 10. Il presidente dello Zambia, Kenneth Kaunda, è stato fatto segno da un attentato per mezzo di un ordigno esplosivo, che ha gravemente mutilato il suo segretario. Il fatto è accaduto alla fine del mese scorso, ma l'annuncio è stato dato soltanto ora. Questi fatti riferiti che l'ordigno era stato spedito a Kaunda, che ha quarantott'anni, è presidente dello Zambia dal 1964, quando il paese (l'ex-protektorato britannico della Rhodesia settentrionale) divenne Repubblica indipendente. Egli ha guidato i primi passi del nuovo Stato in una situazione politica ed economica difficile, la causa delle pressioni dei suoi potenti vicini: la Rhodesia e il Sud Africa razzisti e il Mozambico, teatro della lotta coloniale portoghese. Figura tra i leaders africani più prestigiosi e in diverse occasioni, come nell'ultimo vertice dell'OUA, ha svolto un ruolo diplomatico di primo piano. In seguito al fallito attentato, le autorità di Lusaka hanno adottato rigide misure di sicurezza. La residenza di Kaunda è strettamente sorvegliata e la guardia del corpo presidenziale è stata rafforzata.

Nella foto: Kaunda.

Nonostante sia stata riconosciuta la piena responsabilità degli imputati

Reati amnistiati e prescritti per i carabinieri torturatori

Concesse le attenuanti per salvare i militari che costrinsero con la violenza 26 persone a confessare reati mai commessi - Gli episodi avvennero nel 1964 nel Bergamasco - Riformata la sentenza del tribunale - Una dichiarazione dei difensori di P.C.

Anche in appello i giudici hanno affermato la responsabilità dei carabinieri torturatori di Bergamo, ma i militari, per le violenze commesse contro ben 26 innocenti salvati dalla galea, sono stati amnistiati e prescritti. I reati mai commessi, non pagheranno, non sosteranno neppure un giorno di reclusione. La terza sezione della corte d'Appello di Roma ha infatti ieri concesso a sei degli imputati le attenuanti generiche, facendo così scattare per alcuni reati l'amnistia e per gli altri la prescrizione. Altri due accusati sono stati prosciolti con formula piena di estrema stanchezza. La sentenza del tribunale di Roma in data 23 giugno 1971, appellata dal pubblico ministero, è stata confermata dal tribunale di Bergamo (maggiore). Rotellini, Vittorio (capitano), Vincenzo Sportiello (tenente), Mantel, Francesco, Guerrieri, Salva-tori, Puglia, Curmine, Canestrini Biase e Sansone Vincenzo; assolte il Sansone e il Canestrini dai reati loro commessi in non aver commesso i fatti.

Dichiaro di non doversi procedere a carico del Siani e del Sparitello in concorso di circostanze attenuanti generiche, che dichiara equivalenti alle contestate aggravanti in ordine ai reati di lesa maestà privata, lesioni personali volontarie ed abuso di autorità in danno di arrestati perché estinti i reati per amnistia e in ordine al reato di violenza privata, lesioni personali volontarie ed abuso di autorità in danno di arrestati perché estinto per prescrizione. Dichiaro di non doversi procedere a carico del Rotellini, Mantel, Salva-tori, Curmine, Canestrini Biase e Sansone Vincenzo in concorso dei reati di lesa maestà privata, lesioni personali volontarie ed abuso di autorità in danno di arrestati perché estinti per amnistia e in ordine al delitto di violenza privata, lesioni personali volontarie ed abuso di autorità in danno di arrestati perché estinto per prescrizione. Dichiaro di non doversi procedere a carico del Siani e del Sparitello in concorso di circostanze attenuanti generiche, che dichiara equivalenti alle contestate aggravanti in ordine ai reati di lesa maestà privata, lesioni personali volontarie ed abuso di autorità in danno di arrestati perché estinti per amnistia e in ordine al delitto di violenza privata, lesioni personali volontarie ed abuso di autorità in danno di arrestati perché estinto per prescrizione.

La sciagura del passaggio a livello

Funerali in Belgio per gli 8 emigrati italiani morti

Lutto in tutti i villaggi minerari del Limburgo - Proseguono i lavori delle due commissioni d'inchiesta che devono accertare le responsabilità della sciagura

BRUXELLES, 10. Questa mattina, alle 11.30, si sono svolti a Lovanio i funerali degli otto operai italiani morti due giorni or sono nel pullmino investito da un treno al passaggio a livello incustodito presso Rotseelaar. Tutti i villaggi della zona mineraria del Limburgo, dove vivono e lavorano migliaia di emigrati italiani hanno visto una giornata di lutto. Nelle strade di Lovanio, dietro agli otto fereti, una folla di uomini e donne ha seguito il mesto corteo, aperto dai familiari delle vittime in serata, le otto salme saranno riportate in Italia, ai paesi d'origine. Agostino Fontana, Alterno Clementoni, Camerino Salvi, Umberto Orlandi, Demetrio Polito, Donato Panuti, Paolo Teti, Diomedè Dell'Alta torneranno così a casa. Torneranno in patria su un carro funebre, come tanti altri emigrati prima di loro. Fontana e Teti sono di San Giovanni in Fiore, un paese sulle montagne che circondano Cosenza e che ebbe una sua triste notorietà all'epoca della tragedia di Mattmark: su 85 lavoratori italiani che perirono sotto la frana sfracassata dal ghiacciaio dell'Allalain, 14 erano di San Giovanni in Fiore, paese in cui il 70% degli abitanti - il dato si riferisce al 1970 - se ne è andato all'estero a cercare lavoro. Per quanto riguarda la meccanica del tragico incidente, proseguono le due inchieste ordinate dalla magistratura belga e dal ministro dei Trasporti, Dalmotte. Per ora i

Il convegno sui 50 anni dei trattati di Rapallo

Dal nostro inviato RAPALLO, 10.

Il convegno sui cinquanta anni dei trattati di Genova e Rapallo, dopo due giorni di dibattito serrato, una trentina fra comunicazioni e interventi, a palazzo S. Giorgio a Genova sotto la presidenza del compagno prof. Paolo Alatri, si è spostato oggi sul luogo storico del patto di Rapallo, nelle stanze stesse in cui Cicerin, commissario sovietico agli esteri e Ribbentrop, ministro degli esteri della Repubblica di Weimar, firmarono il patto che prese il nome da quella città. La giornata si è aperta all'Auditorium delle Clarisse con un discorso del sindaco di Rapallo, il prof. Volobuev, sottosegretario al ministero degli esteri. Hanno anche preso la parola storici francesi e tedeschi. Moderatore il prof. Mosca, hanno partecipato alla discussione il prof. Droz e Guillen, francesi, l'uno dell'università della Sorbona e l'altro di Grenoble, il prof. Schwabe, dell'università di Friburgo, i sovietici prof. Volobuev, dell'Accademia delle scienze dell'URSS, e Tomascerski, dell'università di Mosca, il professor Ciaidea e il prof. Raggi dell'università di Genova.

Lettere all'Unità

La responsabilità di chi ha dato corda ai massacratori di italiani

Caro compagno direttore, «a noi vecchi antifascisti non è che le dichiarazioni fatte a Firenze dal caporione missino ci abbiano molto stupiti, in quanto conosciamo bene le qualità del vecchio signor regime. Ciò che invece continua a stupirci è il comportamento di chi detiene in mano il potere esecutivo, le leve dello Stato. Di quello Stato che, secondo le dichiarazioni di Almirante, la famiglia fascista vorrebbe sovvertire. Se le autorità di governo (compreso l'on. Ugo La Malfa, visto che in tutti questi anni ha sempre proliferato in molti ministeri, compreso quello della Giustizia) avessero avuto un maggior senso di responsabilità, se avessero tenuto veramente a cuore i valori della Resistenza e della Costituzione da essa nata, oggi gli Almirante, i Birindelli, i De Lorenzis, non sarebbero stati collezionare tante inchieste della magistratura, non sarebbero a dialogare con Andreotti in TV, davanti a milioni di italiani e ad ingannare ancora molta gente.

Nell'esprimere la nostra gratitudine, si desidera anche chiarire che l'uso del quotidiano nella scuola ha permesso un costante riferimento alla realtà giornaliera, un confronto di idee, una critica sempre attuale e proficua.

Con stima Prof. MARIA FEGGI PRAMPOLINI presidente della Scuola media «E. Mazzini» (Migliorino)

D'accordo sulle conclusioni, non sulle premesse del «tifoso»

Caro direttore, ho visto il 28 Domenica sportiva così malridotta da Pigna. Ebbene, tutto un peana alla Juve, ai suoi drammisti, ai suoi meriti gonfiati all'eccesso, ho visto un'infatuazione a Torino e a Cagliari (rigore negato a favore e rigore accordato contro). Il primo esistente, il secondo inventato di sana pianta, non s'è detta una parola. Si è fannucchiati a far vedere una sequenza della partita Juventus-Milan senza mostrare o commentare il gol annullato a Bignon, che poi era il piatto forte dell'incontro. E poi le disgrazie, le ingiustizie, gli incidenti che hanno colpito Rosato e Prati: di tutto questo nemmeno una parola.

Forse, caro direttore, ti chiederai: ma sono sfoghi da farsi su l'Unità questi? Che cosa c'entrano questi simili con i nostri? Io dico che c'entrano in questo senso: siccome uno è comunista, le ingiustizie, le ipocrisie e le falsificazioni non può proprio soffrirle, comunque e dunque si manifesta. Un sistema che ha al centro della sua struttura e della sua macchina pubblicitaria il camorraismo, in cui i grandi capitalisti fanno il dispensario di «cinescopio» e «cinescopio» tutto (come appunto gli Agnelli), questo sistema, dicevo, va criticato e combattuto in tutti i modi e in tutti i campi.

Perfettamente d'accordo sulle conclusioni, ma che sono quelle che si sono già dette le premesse. Il sistema (come dice giustamente il lettore) va combattuto in tutti i suoi aspetti; ma mettere un «tag» per il momento di un'Unità, non è detto che si ottenga di far dimenticare un campionato di calcio rigorosamente «cinescopio», rimarrebbe il fatto che i grandi capitalisti continuerebbero ad essere i dispensari di «cinescopio» e «cinescopio» tutto (come appunto gli Agnelli), questo sistema, dicevo, va criticato e combattuto in tutti i modi e in tutti i campi.

Particolarmente solenne fu il 25° anniversario degli eccidi ed è già in preparazione da parte del comune la celebrazione del 30°. A più riprese il nostro giornale si è occupato di «Carriglia, della sua gloriosa storia nella lotta di liberazione, delle celebrazioni annuali della Resistenza e degli eccidi.

Spesso ciò è avvenuto nella pagina regionale e forse soprattutto per questo il compagno Sassi, che scrive dall'Unità, si è detto molto più che leggere sul nostro giornale queste notizie. Anche i corrispondenti della Pravda e l'Unità, il P.C. ha una grande forza organizzativa, riscuote oltre il 62% dei suffragi e i giovani sono fermamente legati all'esempio dei padri.

Caro direttore, la lettera del compagno Sassi (l'Unità del 7 giugno) pone un problema giusto, e perciò si rendono necessarie alcune precisazioni. Gli eccidi del comune di Carriglia, barbaramente perpetrati dai nazifascisti sono i seguenti: Castelnuovo dei Sabbioni (73 caduti), Melego Valdarno (97 caduti), Massa dei Sabbioni (2 caduti), Poggio alle Valli (4 caduti). Tutti questi eccidi avvennero il 4 luglio 1944 e fra le vittime vi furono anche 2 parolci, come Don Ferrante Biagini di Castelnuovo che si era in cambio dei suoi compagni catturati dai nazifascisti. Tutti gli anni il comune di Carriglia ricorda questi eccidi con solenne cerimonia a cui può essere intervenute autorità sovietiche, anche per la presenza fra i partigiani caduti nel comune di Carriglia di un eroe della lotta socialista: Nicola Bujanov.

Particolarmente solenne fu il 25° anniversario degli eccidi ed è già in preparazione da parte del comune la celebrazione del 30°. A più riprese il nostro giornale si è occupato di «Carriglia, della sua gloriosa storia nella lotta di liberazione, delle celebrazioni annuali della Resistenza e degli eccidi.

Spesso ciò è avvenuto nella pagina regionale e forse soprattutto per questo il compagno Sassi, che scrive dall'Unità, si è detto molto più che leggere sul nostro giornale queste notizie. Anche i corrispondenti della Pravda e l'Unità, il P.C. ha una grande forza organizzativa, riscuote oltre il 62% dei suffragi e i giovani sono fermamente legati all'esempio dei padri.

Carriglia, con le sue ferie, è un esempio di una provincia graziosamente colpita in tante zone dalle barbarie nazifasciste; e vogliamo dire che nessuno può illudersi di far rivivere alle nostre zone, così come all'Italia intera, quei drammi così dimenticati.

Fraternamente ALESSANDRO SURI (Carrigione) (Unità di Arezzo)

SEZIONE DEL PCI, piazza Dante, Francoforte (Siracusa): «La nostra è una delle cosiddette "sezioni povere". Facciamo già gran fatica a pagarci l'ufficio. Però questo non ci ha impedito di rafforzarci, passando da 80 tessere del 1971 ai 140 tesserati alla data in cui scriviamo. Soprattutto sono venuti molti giovani che hanno un'aria di bisogno di leggere, di formarsi. Chiediamo al lettore di mandarci libri».

Vasta solidarietà con i lavoratori in lotta

Unito per Dinocittà il mondo del cinema

Un comunicato del comitato di agitazione - Indette per domani riunioni in tutti gli impianti - Martedì grande assemblea pubblica nello stabilimento occupato

Ieri, secondo giorno di occupazione degli stabilimenti della De Laurentiis sulla via Pontina, da parte degli ottantacinque lavoratori licenziati in seguito alla decisione del produttore di smobilizzare l'impianto. La lotta delle munitanze di Dinocittà in difesa del loro diritto al lavoro ha trovato naturalmente una pronta rispondenza in tutto il mondo del cinema italiano.

Ieri il comitato unitario degli attori (ANAC e AACI) di cui fanno parte le organizzazioni sindacali aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL, le associazioni professionali degli attori (SAI) - ha emesso un comunicato congiunto con il quale dichiara

di essere schierato senza esitazioni a fianco dei lavoratori della ex De Laurentiis, che hanno occupato lo stabilimento.

Vuole diventare anche regista



PARIGI - Anna Karina (nella foto), l'attrice franco-danese già moglie e interprete preferita di Godard, intende esordire nella regia. Lo farà con un soggetto da lei scritto tempo fa, più che altro per divertimento. La neo-regista non vuole fare anticipazioni sulla vicenda del film, e si limita a dire che sarà una storia semplice, senza particolari ambizioni intellettuali

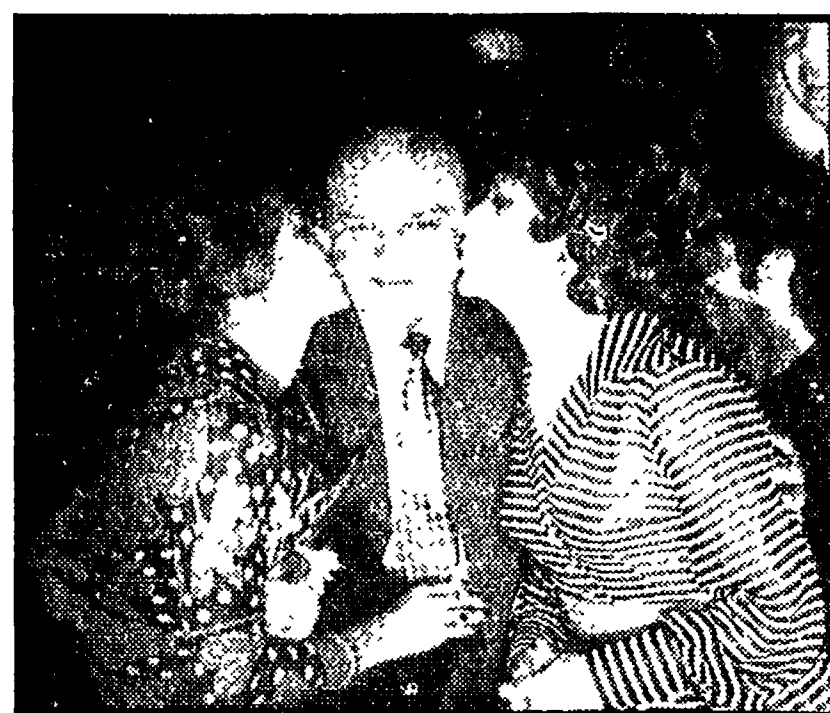
Un comunicato delle organizzazioni sindacali informa inoltre che ieri si è svolta nella fabbrica occupata l'undicesima riunione dei rappresentanti sindacali delle altre aziende del settore (Cinecittà, Istituto Luce, Italooleggio, Spes Catalucci, Unitalia, Technicolor, Technosono, Microstampa, ecc.), degli autori dell'ANAC e dell'AACI e degli attori della SAI.

Nel corso della riunione tutti i rappresentanti sindacali di azienda e i dirigenti delle associazioni degli autori e degli attori, dopo aver espresso la solidarietà ai lavoratori in lotta, hanno riconosciuto la loro volontà di battersi per respingere questo ennesimo attacco ai livelli di occupazione e all'industria cinematografica nel suo complesso. I partecipanti alla riunione, inoltre, hanno tenuto a sottolineare la gravità del provvedimento, non solo per i riflessi che questo ha nel settore della cinematografia, ma anche per la rilevanza industriale del cinema italiano nell'economia romana.

Da parte loro gli autori dell'ANAC e dell'AACI e gli attori della SAI si riuniranno domani alle 19, presso la sede unitaria degli autori. I sindacati di categoria, inoltre, d'accordo con le associazioni degli autori e degli attori, hanno indetto per martedì 13 giugno, alle ore 18, presso lo stabilimento occupato, una pubblica assemblea alla quale interverranno tutte le categorie del cinema e le rappresentanze dei lavoratori delle altre attività dello spettacolo e della stampa

A «Rischiattuto»

Il trionfo di Inardi



La finalissima di «Rischiattuto», ieri sera, ha rispettato le previsioni: Massimo Inardi ha straripato superando con facilità Marilena Buttafaro e Andrea Buttafaro.

Il medico bolognese ha vinto cinque milioni e 300 mila lire, portando il suo totale alla cifra record di quasi quaranta milioni e 300 mila lire: la signora torinese e il rampante fiorentino, invece, si sono dovuti accontentare, rispettivamente, di 320 e 550 mila lire.

Dalla parte di Inardi ha giocato anche una certa dose di fortuna nell'individuazione della posizione delle domande di rischio dislocate sui tabelloni una volta scoperti i rischi (quattro su sei sono stati suoi), il supercampione se li è giocati in modo tale da distanziare al massimo i suoi avversari. La Buttafaro ha tentato di contrastare il passo a Inardi, ma una risposta errata sul nome dello scoperto una volta scoperti i rischi Paduch invece di Chadwick) la ha praticamente riportata al punto di partenza, anche al di sotto di Fabricatore, che pure ha fatto scena muta in lunghissime fasi del televizio.

Tutti e tre i concorrenti hanno risposto alle domande finali del doppio (La Buttafaro sulla

taba I dodici fratelli dei Grimm; Fabricatore sugli stati della costa del Pacifico compresi tra gli USA e la Colombia; Inardi sulla Sinfonia n. 45 in fa diesis minore - degli addii - di Haydn); ma la buona pazienza del mediatore bolognese era troppo superiore a quella degli altri due concorrenti, i quali sarebbero stati in grado di ripetere tutte le occasioni solo se il campione avesse sbagliato. Il che non si è verificato.

Nel gioco dell'intermezzo, consistente nell'individuare un disegno a mosaico, Gina Lollobrigida ha battuto Gino Brameri aggiudicandosi il premio di mezzo milione, interamente devoluto dall'attrice al Patronato scolastico per i bambini bisognosi di Subiaco.

Con la serata di ieri è calata la siparità sul gioco televisivo: esso ricomincerà presto in autunno, quando - come ha comunicato Mike Bongiorno - sarà in onda un nuovo telegioco a premi con la stessa formula e, probabilmente, con lo stesso titolo di «Rischiattuto».

Nella foto: Inardi, subito dopo il suo trionfo, riceve le affettuose congratulazioni della moglie e di Gina Lollobrigida.

Dal 27 giugno a Chieri Spettacoli di giovani per i giovani

L'organizzazione della vasta rassegna-festival sarà curata dallo Stabile di Torino - I gruppi partecipanti

Dalla nostra redazione TORINO, 10

Quest'anno si sposta a Chieri, località piemontese della provincia di Asti, il convegno teatrale che, a pochi chilometri da Torino, immediatamente al di là della collina, la rassegna «Giovani per i giovani», organizzata dall'attuale direzione teatrale, relatori: Ettore Capriolo, Franco Quadri, Italo Moscati.

In quanto al programma, sempre per il teatro, il barone rampante di Carlo Cecchi, venerdì 10, il teatro vivo nell'allestimento del «Teatro libero», per la regia di Armando Pugliese, inaugurerà martedì 27 alle 21, nel Chiostro di Via Vittorio Emanuele la rassegna chierese. Lo stesso spettacolo sarà replicato la sera successiva. Seguiranno: venerdì 30 (stessa ora, stesso luogo), Il bagno di Marakovski, presentato dal Gran Teatro di Roma, diretto da Carlo Cecchi; sabato 3 luglio, Amleto di Shakespeare, nell'allestimento di Giuliano Vasilico per il «Beat»; domenica 5, Re Lear; domenica 12, Le due sorelle, presentato dal «Gruppo sperimentale teatrale» di Roma di Mario Ricci; giovedì 6 alle 19, La signora di Sade, presentato da G. Bergamasco e U. Alasjarvi; alle 21,30 nell'Auditorium La signorina Giulia di Strindberg, presentata dal Teatro Quoboros di Firenze con la regia Pierluigi Ferrarini; venerdì 7, nella mattina il primo giorno del convegno; alle 21,30 al chiostro. Il segreto di primavera di Wedekind nell'allestimento della Compagnia «La Fede» di Giancarlo Nanni; sabato, alle 17,30 all'Auditorium, Maltos di Lautremont, del «Teatro nuova edizione» di Luigi Albertoni; alle 21,30 al Chiostro, O' zappatore, presentato per il Teatro di Marghita, da Leo e Bernardina e Perla Peragallo.

Come si può constatare, un programma, già soltanto per la sezione teatro, particolarmente denso e qualitativamente elevato.

Si aggiunge inoltre che dal 26 giugno alla luglio, nel parco di Villa La Grange, funzionerà un «laboratorio libero» in cui bambini e insegnanti, in ore distinte, potranno sviluppare esperienze collettive basate sulla sperimentazione di momenti teatrali socializzati; il «laboratorio» è a cura di Bartolucci, Bergamasco e Alasjarvi.

Chiuso il Politeama Margherita

Genova: artisti e lavoratori della lirica in sciopero

Chiedono una riorganizzazione delle strutture del teatro e la nomina di amministratori efficienti - La questione del direttore artistico ha fatto esplodere una cronica situazione di crisi

Dal nostro inviato GENOVA, 10

Il teatro lirico genovese è chiuso, nell'attesa di un cubo di legno lappazzato di scritte spiega alla cittadinanza perché orchestrali, coristi, tecnici, macchinisti, sono scesi in sciopero. Riassumiamo il tutto in una frase: il teatro è in sciopero, le autorità cittadine ne sono soddisfatte, l'amministrazione dell'Ente no.

La situazione non è nuova. Fra i tredici enti lirico-sinfonici, tutti in crisi, quello di Genova sta particolarmente male. Basti dire, che trent'anni dopo l'incendio del venerabile Carlo Felice, non è neppure cominciata la costruzione del nuovo teatro. Per il momento si parla di abbattere le rovine del vecchio. L'Ente ha una sede «provvisoria» nel «Margherita», nato per la rivista, e assolutamente inadatto all'opera e al concerto.

In questo ambiente ex frivolo la musica vivacchia alla meno peggio: poche manifestazioni, ma di quelle scarsamente frequentate. Una opera si esaurisce normalmente in tre ore, come nei tempi di provincia, dove non c'è ricerca di un pubblico nuovo. Il centro ne è soddisfatto e la periferia deve accontentarsi di qualche concerto estivo all'aperto a scopo turistico. La funzione culturale è quindi pressoché inesistente e i tentativi delle trasse per uscire da questa situazione sono stati contro una tenace resistenza.

Se questo è il quadro esterno, quello interno è altrettanto carente: gli organici del teatro sono incompiuti, i laboratori sono insufficienti (sartoria) o inesistenti (scenografia), le scuole professionali non sono neppure esistenti. I sovranintendenti preferiscono arrangiarsi per conto proprio senza avere un controllore tra i piedi, ma il settore artistico, o se proprio lo devono subire, cercano un personaggio su misura, un mezzo Chailly che non dia noia, come avveniva una volta sotto la gestione Ghrinzelini o come avviene ora a Torino.

A Genova però, ventisei anni di condizione Lanfrancini hanno lasciato una pazienza, e la questione del direttore è stata la scintilla che ha dato fuoco alle polemiche. I lavoratori sono impuntati nel reclamo di un personaggio capace di garantire un'autentica volontà di rinnovamento, mentre la sovranintendenza creava per conto proprio un individuo malleabile. La divergenza si è fatta più acuta nella situazione particolare della città, che vede le forze democratiche impegnate in vivaci iniziative culturali. Tra queste ultime, era riprova dell'oligonia della massa dell'Ente, va ricordato il concerto tenuto dall'orchestra nella fabbrica occupata («Paragon»); campanello d'allarme per i benpensanti cittadini, svelti ad identificare cultura e sinistra e, naturalmente, a spaventarsene.

Ed eccoci al momento cruciale. Sulla necessità del direttore artistico, tutti d'accordo in linea di principio («Paragon»); campanello d'allarme per i benpensanti cittadini, svelti ad identificare cultura e sinistra e, naturalmente, a spaventarsene. Ed eccoci al momento cruciale. Sulla necessità del direttore artistico, tutti d'accordo in linea di principio («Paragon»); campanello d'allarme per i benpensanti cittadini, svelti ad identificare cultura e sinistra e, naturalmente, a spaventarsene.

A questo punto avveniva il colpo di scena: il sindaco di Genova, il democristiano Pionibino, che è anche presidente dell'Ente, chiedeva al Consiglio di soprassedere sino a settembre. E il Consiglio, costituito da un numero rappresentante socialista, comunista e della CGIL approvava il rinvio della nomina che, due settimane prima, era stata considerata indilazionabile. Votavano contro se stessi, salvo le eccezioni sopradette, anche i componenti della commissione artistica.

Perché al di là delle spiegazioni ufficiali, la realtà è evidente: sovranintendente, sindaco e artisti, non trovando nella rosa dei candidati l'uomo di loro gusto, mandavano all'aria il lavoro fatto da qui al putiferio: «Se costui non va, va il secondo». Il secondo candidato, il direttore artistico, primo strumento per un rinnovamento della situazione si rendono conto di essere stati ingannati da un intrigo di cecchismo.

Gli stessi membri della CISL, scostessavano il proprio rappresentante, il segretario del sindacato, e i tre sindacati indicevano lo sciopero (in pratica per tutte le giornate di spettacolo) reclamando la nomina immediata del direttore artistico, del nuovo sovranintendente, del nuovo Consiglio di amministrazione e la riorganizzazione delle strutture del teatro. Ciò, allo scopo di cominciare un'autentica politica culturale che, in un'entesa democratica, allarghi l'attività del teatro alle esistenze di una società moderna.

novamento, mentre la sovranintendenza creava per conto proprio un individuo malleabile. La divergenza si è fatta più acuta nella situazione particolare della città, che vede le forze democratiche impegnate in vivaci iniziative culturali. Tra queste ultime, era riprova dell'oligonia della massa dell'Ente, va ricordato il concerto tenuto dall'orchestra nella fabbrica occupata («Paragon»); campanello d'allarme per i benpensanti cittadini, svelti ad identificare cultura e sinistra e, naturalmente, a spaventarsene.

Ed eccoci al momento cruciale. Sulla necessità del direttore artistico, tutti d'accordo in linea di principio («Paragon»); campanello d'allarme per i benpensanti cittadini, svelti ad identificare cultura e sinistra e, naturalmente, a spaventarsene.

A questo punto avveniva il colpo di scena: il sindaco di Genova, il democristiano Pionibino, che è anche presidente dell'Ente, chiedeva al Consiglio di soprassedere sino a settembre. E il Consiglio, costituito da un numero rappresentante socialista, comunista e della CGIL approvava il rinvio della nomina che, due settimane prima, era stata considerata indilazionabile. Votavano contro se stessi, salvo le eccezioni sopradette, anche i componenti della commissione artistica.

Perché al di là delle spiegazioni ufficiali, la realtà è evidente: sovranintendente, sindaco e artisti, non trovando nella rosa dei candidati l'uomo di loro gusto, mandavano all'aria il lavoro fatto da qui al putiferio: «Se costui non va, va il secondo». Il secondo candidato, il direttore artistico, primo strumento per un rinnovamento della situazione si rendono conto di essere stati ingannati da un intrigo di cecchismo.

Gli stessi membri della CISL, scostessavano il proprio rappresentante, il segretario del sindacato, e i tre sindacati indicevano lo sciopero (in pratica per tutte le giornate di spettacolo) reclamando la nomina immediata del direttore artistico, del nuovo sovranintendente, del nuovo Consiglio di amministrazione e la riorganizzazione delle strutture del teatro. Ciò, allo scopo di cominciare un'autentica politica culturale che, in un'entesa democratica, allarghi l'attività del teatro alle esistenze di una società moderna.

Anche a Genova, insomma, l'alternativa è quella tra il salotto buono (non tanto buono per la verità) della vecchia borghesia sonnolenta e il teatro come servizio pubblico come il museo - a chi vuole arricchire la propria mente? quindi logico che la vecchia critica conservatrice si opponga al rinnovamento, mentre l'iniziativa per cambiare l'andazzo parte dagli orchestrali, dai coristi, dai macchinisti, dai tecnici, da tutti coloro, insomma, che lavorando nel teatro vogliono che la propria opera non sia un inutile spreco di tempo e di fatica. Comunque, la lotta è solo cominciata.

La quarta settimana cinematografica internazionale di Verona delle manifestazioni dell'«Estate Teatrale» sarà dedicata quest'anno al Nuovo cinema canadese e si svolgerà dal 24 al 30 giugno.

Una posizione di rilievo, all'interno della Rassegna veronese, l'avrà Pierre Perrault, presente con tutta la sua produzione.

Alla rassegna è prevista anche la partecipazione di Norman McLaren, il noto sperimentatore di disegno animato su pellicola. Nell'ambito della Settimana cinematografica, si terrà anche un seminario internazionale di studio sul «cinema-verità» che si svolgerà il 28 e il 29 giugno.

le prime

Musica Don Pasquale all'Opera

La fortuna di Gaetano Donizetti (1797-1848) ebbe un buon colpo d'ala, dopo il ritiro di Rossini dalle scene e dopo la morte di Bellini (1801). Tra il 1830 e il 1845, il musicista visse gli anni più felici. La paralisia (avvertitasi nel 1845) lo portò poi al silenzio e alla morte. Non è da credere, però, che prima Donizetti fosse un compositore da buttar via. E' solo che gli impresari, avendo a disposizione un numero di attori campioni, non avevano ancora ritenuto di puntare sulla carta donizettiana.

Don Pasquale, che ha ieri concluso la stagione del Teatro dell'Opera (alla quale poi torneremo), è preceduto da oltre sessant'anni di lavori teatrali, per cui può dirsi che si è ormai un vecchio della carriera donizettiana: così come cinquant'anni più tardi (1893) accadrà a Verdi, con il Falstaff.

Allo stesso modo, poi, che Verdi si avvaleva dell'eccezionale lavoro di un letterato-musicista alla moda, quale Arrigo Boito, così Donizetti compose il Don Pasquale - ma la cosa non è per il momento un libretto approntato da Giovanni Ruffini, l'autore del romanzo Il dottor Antonio (scritto apparso in musica a Londra, nel 1855), il quale viveva intanto a Parigi, con altri patrioti ed esuli mazziniani. Non è un caso - diranno - che la carriera di Donizetti il progressivo, si concluda stabilendo comunque un legame con il clima risorgimentale, almeno in quello avvertire l'esistenza di un rinnovamento sociale, emergente pure dalla vicenda dei due giovani costretti ad affermare la loro vita, difendendosi dagli anziani. Ma nella vecchiaia che, alla fine, accetta il corso della vita, sta anche la novità del Don Pasquale, applaudito per la prima volta a Parigi, il 3 gennaio 1843.

Al Teatro dell'Opera, in un allestimento proveniente da Trieste, garbato ed elegante come il costume di Tito Vascò, Don Pasquale ha ben rimpiazzato l'Anna Bolena, anche

che per quel senso tagliente che il direttore d'orchestra, Bruno Bartoletti (una delle sue migliori prestazioni), è riuscito a dare alla vecchiaia che cede il passo alla giovinezza. E nelle esplosioni di ebbrezza vitale, questo Donizetti (grazie sempre a Bartoletti) aveva quali quegli custodi non altri che Mozart e Rossini.

La regia di Margherita Wallman ha brillantemente, e con sorprendente maestria, manovrato la vicenda cui hanno dato voci ed estro scienziato cantanti di prim'ordine: Margherita Guglielmi (Norina) e Ottavio Garaventa (Ernesto), la coppia dei giovani contestatori (ma la fanciulla assai più battagliera del giovane); Paolo Washington (il medico); Don Pasquale; Rolando Panerai, acrobattissimo nel tramutare il Figaro in dottor Malatesta.

La coincidenza con il «Rischiattuto» ha inciso sull'affluenza del pubblico, rinforzata dalla presenza della carriera donizettiana: così come cinquant'anni più tardi (1893) accadrà a Verdi, con il Falstaff.

Allo stesso modo, poi, che Verdi si avvaleva dell'eccezionale lavoro di un letterato-musicista alla moda, quale Arrigo Boito, così Donizetti compose il Don Pasquale - ma la cosa non è per il momento un libretto approntato da Giovanni Ruffini, l'autore del romanzo Il dottor Antonio (scritto apparso in musica a Londra, nel 1855), il quale viveva intanto a Parigi, con altri patrioti ed esuli mazziniani. Non è un caso - diranno - che la carriera di Donizetti il progressivo, si concluda stabilendo comunque un legame con il clima risorgimentale, almeno in quello avvertire l'esistenza di un rinnovamento sociale, emergente pure dalla vicenda dei due giovani costretti ad affermare la loro vita, difendendosi dagli anziani. Ma nella vecchiaia che, alla fine, accetta il corso della vita, sta anche la novità del Don Pasquale, applaudito per la prima volta a Parigi, il 3 gennaio 1843.

Cinema Giochi erotici svedesi

Una voce fuori campo, allo inizio di questo film diretto da Derek Sarno, ci parla di rassicurare lo spettatore sulla «ricchezza» di un racconto ispirato a un fatto di cronaca. Tuttavia, come spesso accade in cinema, la «verità» ideale delle situazioni non si identifica con la «verità» delle immagini specifiche del racconto ricostruito sullo schermo. In questo caso, Giochi erotici svedesi - interpretato da Esmé Johns, Billy Boyle, Donald Sumpter - si offre allo spettatore come un casuale e ribelle racconto, dove l'infantismo dell'assunto (le prime esperienze pseudo-erotiche di una diciottenne presso vari gruppi di musicisti folk) è direttamente proporzionale alla sua novità senza riscatto. Colore locale per palati internazionali.

RAI oggi vedremo

- PAESE MIO (1°, ore 12,30) La gara per «salvare i monumenti» si svolge oggi fra una squadra calabrese (Squillace) ed una del Friuli (Filimbergo).
- SPORT (1°, ore 15; 2°, ore 17) Il primo appuntamento sportivo è per la conclusione del giro ciclistico d'Italia, del quale viene trasmessa la fase finale della tappa che termina a Milano. Si seguirà il collegamento diretto con Le Mans, in Francia, per la conclusione della «24 Ore» automobilistica, prova valevole per il campionato mondiale marce.
- I NICOTERA (1°, ore 21) L'originale televisivo che dovrebbe narrare le vicende di una famiglia di operai meridionali a Milano giunge alla quarta puntata, continuando a suscitare crescenti delusioni. Gli agganci alla realtà quotidiana, infatti, sono sempre numerosi ed apparentemente puntuali: ma vengono costantemente risolti, in una chiave tutto sommato assai lontana dal vero e che, comunque, fornisce una immagine parziale e gravemente problematica della nostra società. Si inizia così, in questa puntata, con la pronta scarcerazione del giovane Luciano; quindi gli altri colpi di scena vengono dall'ageravarsi della malattia di Gianni (che viene ricoverato in una clinica) e della morte, nel Sud del padre di Saverio. La puntata si conclude con la comparsa di un nuovo personaggio che viene da Mezzogiorno e con l'annuncio di una nascita imminente. Gli interpreti sono sempre Turi Ferro, Bruno Cirino, Franco Castellani, De Sica, Nicoletta Rizzi, Daria Nicolodi cui si aggiunge anche Nella Bartoli. La regia è di Salvatore Nocita.

programmi

- TV nazionale
- 11.00 Messa
- 12.30 Domenica ore 12
- 13.00 Paese mio
- 13.30 Viaggio fra le opere d'arte da salvare, a cura di Giorgio Vecchiotti
- 13.30 Telegiornale
- 14.00 A conca agricoltura
- 15.00 Giro d'Italia diretta dell'arrivo della ventiduesima tappa
- 17.00 La TV dei ragazzi
- 17.30 Il tesoro del castello, scenza nome. I mille volti di Mister Magoo
- 18.00 Ieri e oggi
- 18.15 Varietà a richiesta presentata da Arnoldo Foà
- 19.00 Telegiornale
- 19.10 Campionato di calcio Cronaca registrata di un tempo di una partita
- 19.55 Telegiornale sport - Cronache dei Partiti
- 20.30 Telegiornale
- 21.00 Nicotera
- Quarta puntata del l'originale televisivo di Aldo Sagnano e Salvatore Nocita.
- 22.20 Prossimamente
- 22.30 La domenica sportiva
- 23.00 Telegiornale
- TV secondo
- 17.00 Sport
- Collegamento in Eurovisione con Le Mans per la «24 Ore» di automobilismo
- 18.30 Manifestazione
- Collegamento da Torino
- 21.00 Telegiornale
- 21.15 Finalmente domenica
- Spettacolo musicale coordinato da Maurizio Costanzo e condotto da Pino Casuso
- 22.15 Boomerang
- Seconda serata
- 23.15 Prossimamente
- Radio 1°
- GIORNALE RADIO - Ore 8, 13, 15, 23; 6: Mattino musicale; 6:54: Almanacco; 7:20: Quadrante; 7:35: Culto evangelico; 8:30: Vita nei campi; 9: Musica per archi; 9:10: Mondo cattolico; 9:30: Messa; 10:45: Le ballate dell'Italia; 11:35: Il carcere dei seniores; 12: Speciale per «Rischiattuto»; 12:29: Vetrina di Hit Parade; 13:20: Jockey-man; 14: Il gamberetto; 14:30: Carosello di dischi; 16: 55, Giro d'Italia; 16:45: Battuto; 17:35: Pomeriggio con Mina; 19:15: I tarocchi; 20:25: I vicari; 21:20: Fatti di vizio; 21:50: Concerto; 22:20: Andata e ritorno; 23:15: Prossimamente; 23:30: I complessi si spiegano.
- Radio 2°
- GIORNALE RADIO - Ore 7, 20, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30, 24: I fatti di vizio; 7.40: Suonagiorio; 8.14: Musi-
- ca espresso; 8.40: Un disco per l'estate; 9.14: I tarocchi; 9.35: Gran varietà; 11: Mike di domenica; 12: Antepresa; sport; 12.30: La cura del dischi; 13: Il gamberetto; 13.35: Il carcere dei seniores; 14: Supplimento di vita regionale; 14.30: Un disco per l'estate; 15: La Corrida; 16:30: Giorno musicale; 17.30: Musica sportiva; 19: Complessi da vizio; 19.55: Giro d'Italia; 20.20: Andata e ritorno; 21: Jockey-man; 14: Il gamberetto; 14.30: Carosello di dischi; 16: 55, Giro d'Italia; 16:45: Battuto; 17:35: Pomeriggio con Mina; 19:15: I tarocchi; 20:25: I vicari; 21:20: Fatti di vizio; 21:50: Concerto; 22:20: Andata e ritorno; 23:15: Prossimamente; 23:30: I complessi si spiegano.
- Radio 3°
- Ore 10: Concerto di apertura; 13: Intervento; 13.50: La volta di notte; 15.30: La volta di notte; 17.30: Rassegna del disco; 18: Programma culturale; 18.30: I classici del jazz; 18.55: Concerto di ogni sera; 20.15: Pasato e presente; 20.45: Poesia di ieri; 21:30: I fatti di vizio; 22.30: Poesia ritrattata.

FIESTA del 26 JULIO CUBA dal 18 luglio al 9 agosto - viaggio in aereo quota di partecipazione lire 350.000 (LE ISCRIZIONI SI CHIUDONO IL 15 GIUGNO) Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a: UNITA' VACANZE Viale F. Testi, 75 - 20162 Milano - Telefono 64.20.851 interno 225

L'obiettivo lanciato nel corso di una manifestazione a Genzano

10.000 iscritti nei Castelli per onorare Antonio Gramsci

Il Partito è già al 101%; la FGCI al 100% - Il discorso del compagno Paolo Bufalini - Premiate le sezioni e i circoli che più si sono distinti nel tesseramento e nel reclutamento - Lanciata la campagna per la stampa comunista



La manifestazione con Bufalini a Genzano

Genzano rossa ha celebrato ieri sera il compagno Antonio Gramsci, nella sala della biblioteca comunale, ad ascoltare il discorso del compagno Paolo Bufalini, erano convenuti anziani e giovani, democratici e compagni di tutta la zona dei Castelli, che si

estendevano sino al mare, sino a Nettuno ed Anzio. C'erano tutti eletti al Parlamento, alla Regione, alla Provincia delle zone; c'erano il sindaco di Genzano, il compagno Cesarini, e il segretario della zona, Quantucci; c'erano alcuni compagni che hanno conosciuto ed

Venerdì manifestazione all'Eliseo Contro la violenza fascista, per l'ordine democratico

Aldo Tortorella e Edoardo Perna, della Direzione del PCI, e il magistrato Cesare Terranova illustreranno la proposta comunista di inchiesta parlamentare

«Battere e stroncare la violenza fascista e le trame reazionarie, rafforzare l'unità dei lavoratori e del popolo, impegnando la Magistratura, la Polizia e l'Esercito al servizio della Costituzione e dello Stato democratico». Su questo tema si svolgerà venerdì 16 giugno, alle ore 21, al Teatro Eliseo, una manifestazione popolare. Parteciperanno il compagno Aldo Tortorella, della Direzione del PCI e direttore dell'Unità, il compagno Edoardo Perna, della Direzione del PCI e vice-presidente del gruppo comunista al Senato, il compagno Cesare Terranova, magistrato, indipendente di sinistra eletto nelle nostre liste alla Camera dei Deputati in Sicilia, i quali illustreranno la proposta del PCI per una inchiesta parlamentare sui fatti di Milano e sull'ordine pubblico che ha già raccolto vasti consensi.

ospitato nelle loro case — a Pontana Sala e Genzano — per i riunioni il compagno Gramsci. C'erano delegazioni di ogni Comune; c'erano i rappresentanti di tutte le sezioni del Partito, di tutti i circoli della FGCI. E tutti i compagni che hanno preso l'impegno di raggiungere, nel nome appunto di Gramsci, un obiettivo ambizioso nel quadro della campagna per il tesseramento e il reclutamento: quello di diecimila iscritti nella zona. Contemporaneamente è stata lanciata la campagna della stampa comunista: le prime manifestazioni si svolgeranno presto, l'impegno è che ognuna di esse riesca nel modo migliore per poter contribuire anche in questo modo al successo più grande del Festival nazionale della Stampa comunista, che, quest'anno, come è noto, si svolgerà a Roma dal 20 al 24 settembre.

La bella manifestazione di Genzano era stata organizzata dalla Zona dei Castelli come una delle iniziative di lancio della «leva Gramsci». Si è detto dell'ambizioso obiettivo che i compagni si sono posti; ma bisogna aggiungere che i compagni di Genzano sono quanto mai positivi. Al Partito sono già iscritti 8.237 compagni: la percentuale è del 101 per cento. Alla FGCI sono iscritti 7.600 giovani: la percentuale è del 100 per cento. Ovunque, nella zona, sono stati aperti nuovi circoli; l'impegno politico dei giovani, di tutti i compagni è notevole. E questo impegno ha ricevuto un riconoscimento, ieri sera, nel corso della manifestazione.

La promozione ha concluso la manifestazione. Prima, il compagno sen. Paolo Bufalini, della Direzione del nostro Partito, aveva parlato, centrando il suo discorso sulla figura sulla opera di Gramsci, sul suo insegnamento. Il compagno Giovanni Elmo, della segreteria della zona dei Castelli, aveva invece parlato dell'attività politica e del ruolo del partito. Bufalini, in primo luogo, ha ricordato che gli assessori alla sanità di tutte le regioni e statuti ordinari hanno il compito di garantire l'unità del personale medico. In secondo luogo, ha ricordato che gli assessori alla sanità di tutte le regioni e statuti ordinari hanno il compito di garantire l'unità del personale medico. In terzo luogo, ha ricordato che gli assessori alla sanità di tutte le regioni e statuti ordinari hanno il compito di garantire l'unità del personale medico.

Quanto sia vasta del resto nel paese la coscienza antifascista lo dimostrano le numerose prese di posizione dei Consigli regionali, di importanti Comuni, consigli di fabbrica e di quartiere che si mobilitano come di fronte a qualsiasi tentativo reazionario, ultimo in ordine di tempo il discorso di Altomonte a Firenze, esista in Italia un forte schieramento unitario, democratico e antifascista di cui il PCI è il principale baluardo. Per i comunisti è decisivo e prioritario l'impegno concreto da parte delle forze politiche democratiche — in sede di formazione del nuovo governo — per la difesa e il consolidamento dell'ordine democratico, per il libero sviluppo sulla linea tracciata dalla Costituzione Repubblicana, della

Vergognosa campagna antidemocratica

Montatura fascista contro il negozio Coop Complice silenzio della DC - La destra irritata dal consenso popolare per l'iniziativa delle cooperative

Una ignobile campagna è stata montata dalla destra fascista contro il supermercato della Coop di Largo Agosta al Pretestino. Anche ieri il quotidiano del MSI si è sciolto in continuata nella sua campagna farlocchia di accarezzare alcuni gruppi di commercianti, ai quali naturalmente non si è mai sognato di dire che sono i supermercati della Coop che hanno preso posizione in difesa e il consolidamento dell'ordine democratico, per il libero sviluppo sulla linea tracciata dalla Costituzione Repubblicana, della

VITA DI PARTITO

COMIZI — Pomezia, ore 10, (Giannantoni); Rocca S. Stefano, ore 10 (Maderchi); Pisonato, ore 16 (Maderchi).
ASSEMBLEE — Apio Latino, ore 10,30 (Fredduzzi).
C.D. Tor Sapienza, ore 10, (Cenci); Subiaco, ore 10, segretari di mandamento (Micucci).
DOMANI
ASSEMBLEE — Cellula Rai, ore 20,30, a Mazzini (Giannantoni); Ostia, ore 19 (Della Seta); Cellula Ialabici, ore 18, a Campo Marzio (A.M. Gial); P. S. Giovanni Tuscolano, ore 17 (T. Costa); Mazzini, ore 18, con i giovani (Borgna).
INCONTRI — Cantieri Camillucci, ore 12 (Riccio); P. T. Viale Angelico, ore 8 (Pizzotti).
C.D. Monterotondo, ore 20,30 (Miccucci); Torre Nova, ore 19,30 (Cervi).
ZONE — Valmelaina, ore 20,30, segreteria delle sezioni Valmelaina M. Saverio M. Cianca (Fungli); Circostrazione Mare, ore 18,30, a Ostia Antica (Rulli); Torrigliattara, ore 18,30, segreteria di sezione di Torrigliattara, M. Franchillucci, Porta Maggiore, Pretestino, Villa Gordiani, Tor de' Schiavi, M. Gordiani, C. Bertone, Centocelle, Quarticciolo (Fredduzzi).
LEZIONE UNIVERSITARIA — Cellule di Scienze politiche, Lettere e Magistero, ore 18, in Federazione; Comitato direttivo allargato dei responsabili di cellule, ore 21, in Federazione.
I segretari delle sezioni aziendali sono convocati per domani, alle ore 17,30, in Federazione con Raparelli.
Responsabili femminili di zona, ore 16 di domani in Federazione.

Le preoccupanti condizioni edilizie nelle scuole amministrate dalla Provincia

Ventiquattro miliardi per comperare 1027 aule

Si rischia di fare un regalo ai privati senza eliminare la piaga dei doppi turni

Chi finanzierà l'operazione? - L'amministrazione può disporre solo di 8 miliardi - Il giro di soldi interessa importanti società immobiliari - Finora la giunta ha speso un miliardo e mezzo nell'affitto di edifici - Le proposte avanzate dai comunisti

Le cifre del dramma della scuola

ROMA - Popolazione scolastica prevista per l'anno 1972-'73: 72.689 (+9.030)

	Edifici in proprietà	Edifici in affitto	Canone di affitto	Numero aule	Numero classi	Aule mancanti
Licei scientifici e istituti tecnici	34	48	1.253.566.200	1.947	2.358	900

PROVINCIA - Popolazione scolastica per l'anno 1972-'73: 15.782 alunni (+2.247)

	Edifici in proprietà	Edifici in affitto	Canone di affitto	Numero aule	Numero classi	Aule mancanti
Licei scientifici e istituti tecnici	11	35	165.651.370	557	525	127
TOTALE	45	83	1.419.217.570	2.504	2.883	1.027

N.B. — 1) La tabella è una radiografia della situazione esistente nelle scuole amministrate dalla Provincia. 2) Nelle aule mancanti sono considerati l'eliminazione dei doppi turni e l'incremento naturale della popolazione scolastica. Non è invece calcolata la carenza di aule speciali e palestre.

Anche la polizia diceva che non erano rapinatori

Innocenti 8 mesi in galera per una «convinzione» del PM

Assolti in Assise due giovani accusati dell'assalto al furgone dei vigili notturni sulla Laurentina - Istruttoria sommaria per portarli davanti alla corte - Un alibi e un confronto negativo non sono bastati a scagionarli

L'iniziativa dell'assessore Cutrufo per il personale medico straordinario

Una proposta da respingere

Sulla proposta di legge dell'assessore regionale Cutrufo per la sistemazione del personale medico e del personale medico straordinario, ci ha detto il segretario regionale, che la proposta è stata respinta. La proposta di legge dell'assessore Cutrufo per la sistemazione del personale medico e del personale medico straordinario, ci ha detto il segretario regionale, che la proposta è stata respinta.

AVVISI SANITARI

Dottor STROM DAVID
Medico SPECIALISTA dermatologo
Diagnosi e cura di: eczemi, psoriasi, dermatite allergica, acne, herpes, infezioni fungine, ulcere, emorroidi e vene varicose (senza operazione) della

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOTO SPORT L. 50
AUTONOLEGGIO RIVIERA
Aeroporto Nazionale Tel. 4687/3506
Aeroporto Internaz. Tel. 301/521
A/R Terminal Tel. 470/367
ROMA
Tel. 420.942 - 425.624 - 420.819
PREZZI GIORNALIERI FERIALE
Validi sino al 31 ottobre 1972
(Compresi km 50 da percorrere)
FIAT 500 L. L. 1.500
FIAT 500 Lusso. 1.800
FIAT 500 Special. 2.000
FIAT 750 (600/D). 2.000
FIAT 850 Normale. 2.700
FIAT 1100/R. 2.900
FIAT 850 Special. 3.000
FIAT 850 Coupé. 3.000
VOLKSWAGEN 1200. 3.000
FIAT 127. 3.300
FIAT 127. 3.300
FIAT 127 S.V. (Fam.). 3.700
FIAT 127 Rally. 3.800
FIAT 127. 3.800
FIAT 127 Special. 4.000
FIAT 125. 4.300
FIAT 125 Special. 4.500
Oneri Astensioni - Tributarie
Contingenza ecc. 15%

ISTITUTO GRAMSCI

Prosegue domani il corso su «Politica e ideologia»

Nel quadro del corso «Politica e ideologia», organizzato dall'Istituto Gramsci, domani 12 giugno, alle ore 16,30, Luciano Gruppi parlerà sul tema: «Riforme e rivoluzione». Il corso proseguirà con le esposizioni di Giorgio Napolitano (15 giugno), Badolati (17 giugno), Enzo Santarelli (22 giugno).

Per informazioni, rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto Gramsci, via del Conservatorio 35, telefoni 651.628 e 655.405.

Per questo i comunisti, nella discussione in commissione, hanno messo in guardia contro il pericolo di una simile eventualità. E' stato così proposto di bloccare per il momento il programma delle acquisizioni, approntando (entro luglio) insieme con il Comune, un piano organico che tenga conto dell'aumento degli alunni e della questione dei doppi turni. Va tenuto inoltre presente, volendo ricorrere agli acquisti, che esiste la legge 885 del 1971 sulla casa che consente espropri di aree e immobili a prezzi diversi da quelli che vorrebbero imporre gli speculatori. Perciò se si intende seriamente arrivare alla soluzione delle carenze edilizie, è necessario un rovesciamento della politica seguita fino ad oggi. La giunta deve quindi riconsiderare le sue proposte.

Giulio Borrelli

APPARTAMENTI AL MARE

Con 500.000 lire potrete acquistare un signorile appartamento nuovo in villetta composta: camera letto soggiorno pranzo bagno cucinotto balcone (4-5 posti letto) costo globale di lire 4.950.000 divisionabili anche con mutuo.

Inviando questo tagliando all'ufficio «CROCE DEL SUD» a Viale Certosa 217 - VALVERDE-CESENANO - Tel. 0547/2714 riceverete gratuitamente materiale illustrativo e depliant. Aperto anche festivi.

Per le Vostre vacanze estive sull'Adriatico scrivete: Hotel Majestic - Valverde-Cesenano

IL NOSTRO LAVORO VIAGGIA SKODA

La «1000» che al prezzo più basso offre le più alte prestazioni da L. 885.000

Concessionario: G. PANDOLFI

ESPOSIZIONE E VENDITA: V. Collatina, 44-48 - Tel. 2580710
Via Sirla 42-44-46
RICAMBI: Via Collatina, 50 - Tel. 2580710
ASSISTENZA: Via Collatina, 52-60 - Tel. 2581509
Lubrificanti MOTUL

PERCHÉ "FID"?
PERCHÉ È SUFFICIENTE VENIRE NEI NOSTRI UFFICI E VI VIENE CONCESSA IMMEDIATAMENTE LA SOMMA CHE VI OCCORRE SENZA FORMALITÀ ALCUNA SA CHE SIATE OPERAI, ARTIGIANI, COMMERCianti, IMPIEGATI, SERVITI, E CORTESIA AL VOSTRO SERVIZIO

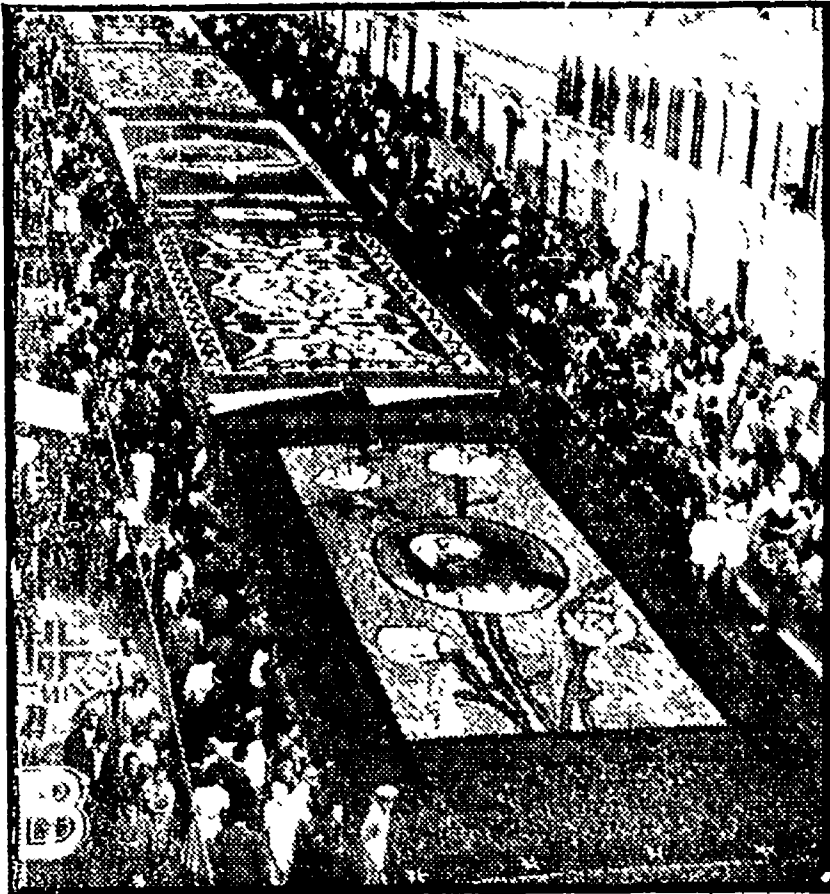
PERCHÉ UN PRESTITO?
PERCHÉ È IL SISTEMA PIÙ MODERNO PER SODDISFARE OGNI VOSTRA ESIGENZA (VIAGGI, ACQUISTI - REGALI NATALIZI E IMPEGNI FINANZIARI DI OGNI LUNQUE GENERE ED IM-)

LA ELLEGI EDIZIONI presenta le novità del 1972

ARTE
GILO DORFLES SENSO E INSENSATEZZA NELLA VITA DI OGGI 2.000
RENATO BARILLI IL COMPORTAMENTO 2.000
POLITICA
MAX STIRNER L'UNICO E LA SUA PROPRIETÀ 2.500
GLI EXTRAPARLAMENTARI (UN'INCHIESTA RIGOROSA SUI GRUPPI EXTRAPARLAMENTARI IN ITALIA) 2.000
NARRATIVA
LUNETTA, NATALE, MASSARI ALBUQUERQUE INT. W. PEDULLA 2.000
MICHELE PERRIERA FALUC 1.500

VIA DELLO STATUTO, 44 - ROMA - TEL. 734080 - 734090

Genzano: oggi l'infiorata



Si svolge oggi a Genzano la famosa e tradizionale «Infiorata» divenuta ormai un'attrazione per turisti e romani. Nella strada principale della cittadina i fioricollari della zona espongono come tutti gli anni fiori e piante disposti a mosaico in modo da dar vita a disegni, motivi suggestivi ispirati a vari temi. Alla cerimonia saranno presenti le autorità di Genzano e naturalmente il sindaco, compagno Gino Cesaroni

Appunti

Un ragazzo di 17 anni, Alberto Maiari, dal 10 giugno non aveva più sue notizie ai familiari. L'ultima volta che è stato visto indossava pantaloni neri, una maglietta viola scuro, giacca color avana, scarpe da ginnastica. Il giovane è alto 1 metro e 83, ha capelli lunghi, neri, folti, occhi neri. Chiunque ne ha notizia è pregato di telefonare 5116181.

Nozze d'oro

Aquilio Flora e Amelia Loro festeggiavano oggi le nozze d'oro. Ai due compagni di cordoni neri, presidente della sezione EUR e della redazione dell'Unità.

Nozze

Il compagno Quinto Antonietti, valoroso comandante partigiano e presidente del Comitato antiscandalo della GATE — lo stabilimento dove si stampa il nostro giornale — ed Elio Quina si uniscono in matrimonio oggi alle 11 nel Comune di Roccedaara. Officierà la cerimonia l'assessore Buonanno. Agli sposi i migliori auguri dei compagni di S. Lorenzo, dei dipendenti della tipografia e del nostro giornale.

Mostra

A Palazzo Braschi domani sarà inaugurata l'18.30 la mostra personale di pittura di Vittorio Piccini.

Lutti

All'ospedale San Camillo, ieri mattina è morto il compagno Umberto Visconti, Aveva solo 18 anni. Alla famiglia, così duramente colpita, le condoglianze vivissime della redazione dell'Unità.

AVVISI SANITARI

Studio e Gabinetto Medico per le diagnosi e cure delle "sola" disfunzioni e debolezze sessuali di origine neuro-psichica. Dr. Pietro Monaco. Medico dedicato "esclusivamente" alla sessuologia (neurologia, sessuologia, endocrinologia, sterilità, impotenza, deficienza virile) innestati in loco. ROMA - VIA VIMINALE 38 (Termini) (di fronte Teatro dell'Opera) Cons. 8-12 e 15-19 e app. tel. 471.110 (Non si curano veneree, pelle, ecc.) Per informazioni gratuite scrivere

FARMACIE

Acilia: Via Gino Bonichi 117. Ardeatino: via Andrea Mantegna 42; via G. Trevis 69. Boccia: via Monti di Creta 2; via della Madonna del Riposo 123 125. Borgo Aurelio: via "Corso Pio 45; Piazza Pio XI 30. Casabertone: via Baldassera 1-c. Celio: via S. Giov. in Laterano 112. Centocelle - Prenestino Alto: via dei Platani 142; Largo Ippolito 40; via Predisola 10-21. Tor dei Schiavi 147 b-c. Colafino: via Trivento 12. Della Vittoria: via Ostia 66; via S. Antonio 91. Esquilino: via Gio. Berti 23; via E. Filiberto 28 30; via Giovanni Lanza 69; via di Forta Maggiore 19; via Napoleone III 40; Galleria di Testa S. Giovanni Termini E.U.R. e Cecchignola: via Luigi Lilio 29; Fiumicino: via delle Gemonie 21. Flamini: viale Pinturicchio 19-a; (Belle Arti) via Flamini 196. (Ganicolese: via Donna Olimpia 194 195; via Colli Portuensi 167; via C. Serafini 26; via della Pesa 3-a 27. Magliana: Trullo; via C. Trullo 290. Medaglie d'Oro: via F. Frigeri). Monte Mario: piazza Monte Gaudio 23 26 27. Monte Sacro: via Gargano 48, viale Jonio 235; via Val Padana 67; piazza della Serpentara 3. Monteverde: viale F. Sacconi 5. F. Verde: via V. Tedesco 27. Monti: Via Nazionale 72; via Torino 132. Nomentano: via Lorenzo il Magnifico 60; via D. Marchetti 26; via Alessandro Torlonia 1; via Costantino Maes 52-54 56. Ostia Lido: via Stella Polare 41; via Pietro Rosa 42; via Vasco de Gama 12. Ostiense: via Leonardo da Vinci 1; via C. Chiabrera 46; via G. B. Fr. 10; via Caffaro 9. Parioli: viale Parioli 78; via S. Salvatore 47. Ponte Milite: viale Monte Miletto 19. Portonaccio: via Tiburtina 437. Portuense: piazza della Radio 39; via St. Celeste 18-19. Prati: viale C. Cesareo 172; via della Pineta Sacchetti 526. Quadraro: C. Cincelli; via Tuscolana 800, 825. Tuscolana 927; via S. Gio

ENDOCRINE. Studio e Gabinetto Medico per le diagnosi e cure delle "sola" disfunzioni e debolezze sessuali di origine neuro-psichica. Dr. Pietro Monaco. Medico dedicato "esclusivamente" alla sessuologia (neurologia, sessuologia, endocrinologia, sterilità, impotenza, deficienza virile) innestati in loco. ROMA - VIA VIMINALE 38 (Termini) (di fronte Teatro dell'Opera) Cons. 8-12 e 15-19 e app. tel. 471.110 (Non si curano veneree, pelle, ecc.) Per informazioni gratuite scrivere

SESSUALI. DISFUNZIONI, DEBOLEZZE, ANOMALIE. "SOLA" d'origine neuro-psichica. SENILITÀ SESSUALE, PRECOCCITÀ, STERILITÀ, CORREZIONE DEFICIENZE SESSUALI, CON SUCCESSE PRE E POST MATRI MONIALI. CURE RISERVATE RADIUM MODERNE INNOUVE INDU LORI. Dott. G. MONACO. Med. Chir. SPECIALISTA G. Orem. ROMA - VIA VOLTURNO N. 19. Prati 1 mi 3 (Stazione Termini) tel. 474.764. ore 9-20. Feste ore 9,30-12 (sale separate). Aut. Comune Roma 31798-05-69

CONDIZIONI TORI D'ARIA. per auto casa negozi. le migliori marche a prezzi speciali prestigiali. Radiovittoria. VIA LUISA DI SAVOIA, 12 e sue filiali (P.le Flaminio)

SPETTACOLO DI BALLETTI AL TEATRO DELL'OPERA. Alle 17 in abb. alle diurne replica dello spettacolo di Balletti (copr. n. 95) con Les Sylphides di Chopin, Fokine, Lauri, Molice; «Sinfonia in 4» di Bizet, Balanchine, Nary; «Ritmi» di Milin, Urbani, Russu; di tettei principali: Marisa Mattioli, Elisabetta Terabust, Alfredo Raino e corpo di ballo. Domani, alle 21, in abb. alle seconde replica dell'«Don Pasquale» di G. Donizetti.

LIRICA - CONCERTI. ASSOC. PERGOLESIANA (Chiesa Americana di S. Paolo - V. Nazionale - Napoli). Concerto. Domani alle 21,15 orchestra Thiemann di Roma. Direttore Cesare Croci. Musiche di Thiemann, Vivaldi e Mozart. BEAT 72 (Via Belli, 72 - Telefono 899595). Concerto. Domani e martedì alle 21,15 la Bronislaw Huberman Society presenta «...» spetti. di danza e musica contemporanea.

PROSA - RIVISTA. BELLI. Alle 21,30 la Cia Teatro Belli pres. «Italia 45» (la Politica di Togliatti) di Armando Cipriani. Incontro lavoro con l'intervento del pubblico. Regia Nino Mangano. BEAT 5 SPIRITO (Via Penitenti 11 - Tel. 8452674). Concerto. Alle 17,30 la Cia D'Ogilia-Palmi pres. «...» spetti. di danza e musica contemporanea.

CINEMA - TEATRI. AMBRA IUVINELLI (1 730316). Boccaccio, con E. Montezano e Strip-tease internazionale. (VM 18) C. ESPERO. Lo chiamavano Sergente Blu e rivista sbarra-Carini. (VM 18) C. VOLTURNO. Gli scassinatori, con J.P. Belmonte. (VM 18) C. DIBALICO strip-tease. (VM 18) C.

CINEMA PRIME VISIONI. ADRIANO (Tel. 352.153). Con S. Conneri. ALFIERI (Tel. 490.251). Con D. Martin. AMBASADE. Agli ordini del Führer al servizio di Sua Maestà: The Eddie Chapman story, con C. Plummer. (VM 14) G. AMERICA (Tel. 586.168). Roma, di F. Fellini. (VM 14) G. ANTARES (Tel. 490.347). Mio caro assassino, con G. Hilton. (VM 14) G. APPIO (Tel. 779.638). Giallo, con A. Sordi. (VM 14) G. ANTONI (Tel. 475.567). The Honkers. (VM 14) G. ARISTON (Tel. 353.230). Taking Off, con B. Honey. (VM 18) SA. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46). Agli ordini del Führer al servizio di Sua Maestà: The Eddie Chapman story, con C. Plummer. (VM 14) G. AVANA (Tel. 551.51.03). Quando la donna persero la coda, con L. Buzzanca. (VM 18) DR. AVANTI (Tel. 572.137). Senza movente, con J.L. Trintignant. (VM 14) G. BALIANA (Tel. 347.592). Una farfalla con le ali insanguinate, con H. Berger. (VM 14) G. BARBERINI (Tel. 471.707). Giornata nera per l'ariete, con F. Neri. (VM 14) G. BUCCHIA (Tel. 426.700). Conoscenza carnale, con J. Nicholson. (VM 18) DR. CAPRISI (Tel. 492.200). Il corso dell'isola verde, con B. Lancaster. (VM 18) DR. CAPRICORNIO (Tel. 672.465). Conoscenza carnale, con J. Nicholson. (VM 18) DR. CINESTAR (Tel. 470.707). All'onorevole piacciono le donne, con L. Buzzanca. (VM 18) C. COLA DI BIENZO (Tel. 350.584). Conoscenza carnale, con J. Nicholson. (VM 18) DR. DUE ALLORI (Tel. 273.207). Conoscenza carnale, con J. Nicholson. (VM 18) DR. ELEN (Tel. 380.188). Decamerone n. 2, con C. Bianchi. (VM 18) C. EMBAZZI (Tel. 870.245). Materia dentro e fuori, con B. Bouchet. (VM 15) DR. EMPIRE (Tel. 857.191). Per conto chiti di donna, con K. Kristofferson. (VM 18) DR. ELLI (Tel. 66.75.961). Gli orologi del Casale di Norimberga, con J. Cotten. (VM 18) DR. EULINE (Piazza Italia 6 - EUR - Tel. 591.09.86). L'uomo di Rio, con J.P. Belmonte. (VM 18) C. EUPURA (Tel. 865.736). E' ricca la sposa e l'ammazzo con W. Matthau. (VM 18) SA. FIAMMA (Tel. 471.100). Amami dolce zia, con P. Pascal. (VM 18) SA. FIAMMETTA (Tel. 470.488). Fratello sole sorella luna, con G. Faulstich. (VM 18) DR.

CABARET - MUSIC HALL - ETC. AL PAPAIGNO (Vicolo del Leopardo, 31 - Tel. 580.330). Alle 17 Cia Spaccati «Umori» alla ribalta; alle 21 «Un morto all'Hotel» di Vicerelli (esaurito). FANTASIE DI TRASTEVERE (Via S. Dorotea, 6 - Tel. 589.16.71). Alle 21 spettacolo di puro folklore italiano. FOLKROSSO (Via Garibaldi, 56 - Tel. 564.673). Alle 19,30 e alle 22 il Folkrosso a grande richiesta ripresenta il successo della stagione lo spettacolo musicale «Faveloso Brasile» con i Jazz Samba Trio De Paula chitarra elettrica, Alfonso De Alcantara Viera batteria berimbau, Mondrake Tambora e Tumbo, G. Rosciglione basso elettrico. FOLKSTUDIO (Tel. 589.2374). Alle 22 Beppie come Brassens (rose, bottiglie e strette di mano). Recital di Beppie Chierici. IL PUFF (Via del Salsum, 36 - Tel. 5810.721). Chiusura estiva. INCANTO (Via della Scala, 67 - Trastevere - Tel. 589.51.72). Alle 22,30 e 23,30 mangio... il pome e testi e regia di E. Gatti con A. Nanni, E. Monteduro, G. Cabrali, G. De Paoli. Piano: Primo Di Genaro. PIPER MUSIC HALL (Via Tagliamonte 9) Alle 22 Franco e Regina con la loro grande orchestra. RISKIN WORKSHOP (Via del Matto 25) Alle 21,15 e alle 23,15 «Tatuaggio» con J.P. Belmonte. X FIERA DI ROMA 1972 (27 maggio 11 giugno). Ristorante «Picar».

CINEMA PRIME VISIONI. ADRIANO (Tel. 352.153). Con S. Conneri. ALFIERI (Tel. 490.251). Con D. Martin. AMBASADE. Agli ordini del Führer al servizio di Sua Maestà: The Eddie Chapman story, con C. Plummer. (VM 14) G. AMERICA (Tel. 586.168). Roma, di F. Fellini. (VM 14) G. ANTARES (Tel. 490.347). Mio caro assassino, con G. Hilton. (VM 14) G. APPIO (Tel. 779.638). Giallo, con A. Sordi. (VM 14) G. ANTONI (Tel. 475.567). The Honkers. (VM 14) G. ARISTON (Tel. 353.230). Taking Off, con B. Honey. (VM 18) SA. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46). Agli ordini del Führer al servizio di Sua Maestà: The Eddie Chapman story, con C. Plummer. (VM 14) G. AVANA (Tel. 551.51.03). Quando la donna persero la coda, con L. Buzzanca. (VM 18) DR. AVANTI (Tel. 572.137). Senza movente, con J.L. Trintignant. (VM 14) G. BALIANA (Tel. 347.592). Una farfalla con le ali insanguinate, con H. Berger. (VM 14) G. BARBERINI (Tel. 471.707). Giornata nera per l'ariete, con F. Neri. (VM 14) G. BUCCHIA (Tel. 426.700). Conoscenza carnale, con J. Nicholson. (VM 18) DR. CAPRISI (Tel. 492.200). Il corso dell'isola verde, con B. Lancaster. (VM 18) DR. CAPRICORNIO (Tel. 672.465). Conoscenza carnale, con J. Nicholson. (VM 18) DR. CINESTAR (Tel. 470.707). All'onorevole piacciono le donne, con L. Buzzanca. (VM 18) C. COLA DI BIENZO (Tel. 350.584). Conoscenza carnale, con J. Nicholson. (VM 18) DR. DUE ALLORI (Tel. 273.207). Conoscenza carnale, con J. Nicholson. (VM 18) DR. ELEN (Tel. 380.188). Decamerone n. 2, con C. Bianchi. (VM 18) C. EMBAZZI (Tel. 870.245). Materia dentro e fuori, con B. Bouchet. (VM 15) DR. EMPIRE (Tel. 857.191). Per conto chiti di donna, con K. Kristofferson. (VM 18) DR. ELLI (Tel. 66.75.961). Gli orologi del Casale di Norimberga, con J. Cotten. (VM 18) DR. EULINE (Piazza Italia 6 - EUR - Tel. 591.09.86). L'uomo di Rio, con J.P. Belmonte. (VM 18) C. EUPURA (Tel. 865.736). E' ricca la sposa e l'ammazzo con W. Matthau. (VM 18) SA. FIAMMA (Tel. 471.100). Amami dolce zia, con P. Pascal. (VM 18) SA. FIAMMETTA (Tel. 470.488). Fratello sole sorella luna, con G. Faulstich. (VM 18) DR.

CINEMA PRIME VISIONI. ADRIANO (Tel. 352.153). Con S. Conneri. ALFIERI (Tel. 490.251). Con D. Martin. AMBASADE. Agli ordini del Führer al servizio di Sua Maestà: The Eddie Chapman story, con C. Plummer. (VM 14) G. AMERICA (Tel. 586.168). Roma, di F. Fellini. (VM 14) G. ANTARES (Tel. 490.347). Mio caro assassino, con G. Hilton. (VM 14) G. APPIO (Tel. 779.638). Giallo, con A. Sordi. (VM 14) G. ANTONI (Tel. 475.567). The Honkers. (VM 14) G. ARISTON (Tel. 353.230). Taking Off, con B. Honey. (VM 18) SA. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46). Agli ordini del Führer al servizio di Sua Maestà: The Eddie Chapman story, con C. Plummer. (VM 14) G. AVANA (Tel. 551.51.03). Quando la donna persero la coda, con L. Buzzanca. (VM 18) DR. AVANTI (Tel. 572.137). Senza movente, con J.L. Trintignant. (VM 14) G. BALIANA (Tel. 347.592). Una farfalla con le ali insanguinate, con H. Berger. (VM 14) G. BARBERINI (Tel. 471.707). Giornata nera per l'ariete, con F. Neri. (VM 14) G. BUCCHIA (Tel. 426.700). Conoscenza carnale, con J. Nicholson. (VM 18) DR. CAPRISI (Tel. 492.200). Il corso dell'isola verde, con B. Lancaster. (VM 18) DR. CAPRICORNIO (Tel. 672.465). Conoscenza carnale, con J. Nicholson. (VM 18) DR. CINESTAR (Tel. 470.707). All'onorevole piacciono le donne, con L. Buzzanca. (VM 18) C. COLA DI BIENZO (Tel. 350.584). Conoscenza carnale, con J. Nicholson. (VM 18) DR. DUE ALLORI (Tel. 273.207). Conoscenza carnale, con J. Nicholson. (VM 18) DR. ELEN (Tel. 380.188). Decamerone n. 2, con C. Bianchi. (VM 18) C. EMBAZZI (Tel. 870.245). Materia dentro e fuori, con B. Bouchet. (VM 15) DR. EMPIRE (Tel. 857.191). Per conto chiti di donna, con K. Kristofferson. (VM 18) DR. ELLI (Tel. 66.75.961). Gli orologi del Casale di Norimberga, con J. Cotten. (VM 18) DR. EULINE (Piazza Italia 6 - EUR - Tel. 591.09.86). L'uomo di Rio, con J.P. Belmonte. (VM 18) C. EUPURA (Tel. 865.736). E' ricca la sposa e l'ammazzo con W. Matthau. (VM 18) SA. FIAMMA (Tel. 471.100). Amami dolce zia, con P. Pascal. (VM 18) SA. FIAMMETTA (Tel. 470.488). Fratello sole sorella luna, con G. Faulstich. (VM 18) DR.

CINEMA PRIME VISIONI. ADRIANO (Tel. 352.153). Con S. Conneri. ALFIERI (Tel. 490.251). Con D. Martin. AMBASADE. Agli ordini del Führer al servizio di Sua Maestà: The Eddie Chapman story, con C. Plummer. (VM 14) G. AMERICA (Tel. 586.168). Roma, di F. Fellini. (VM 14) G. ANTARES (Tel. 490.347). Mio caro assassino, con G. Hilton. (VM 14) G. APPIO (Tel. 779.638). Giallo, con A. Sordi. (VM 14) G. ANTONI (Tel. 475.567). The Honkers. (VM 14) G. ARISTON (Tel. 353.230). Taking Off, con B. Honey. (VM 18) SA. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46). Agli ordini del Führer al servizio di Sua Maestà: The Eddie Chapman story, con C. Plummer. (VM 14) G. AVANA (Tel. 551.51.03). Quando la donna persero la coda, con L. Buzzanca. (VM 18) DR. AVANTI (Tel. 572.137). Senza movente, con J.L. Trintignant. (VM 14) G. BALIANA (Tel. 347.592). Una farfalla con le ali insanguinate, con H. Berger. (VM 14) G. BARBERINI (Tel. 471.707). Giornata nera per l'ariete, con F. Neri. (VM 14) G. BUCCHIA (Tel. 426.700). Conoscenza carnale, con J. Nicholson. (VM 18) DR. CAPRISI (Tel. 492.200). Il corso dell'isola verde, con B. Lancaster. (VM 18) DR. CAPRICORNIO (Tel. 672.465). Conoscenza carnale, con J. Nicholson. (VM 18) DR. CINESTAR (Tel. 470.707). All'onorevole piacciono le donne, con L. Buzzanca. (VM 18) C. COLA DI BIENZO (Tel. 350.584). Conoscenza carnale, con J. Nicholson. (VM 18) DR. DUE ALLORI (Tel. 273.207). Conoscenza carnale, con J. Nicholson. (VM 18) DR. ELEN (Tel. 380.188). Decamerone n. 2, con C. Bianchi. (VM 18) C. EMBAZZI (Tel. 870.245). Materia dentro e fuori, con B. Bouchet. (VM 15) DR. EMPIRE (Tel. 857.191). Per conto chiti di donna, con K. Kristofferson. (VM 18) DR. ELLI (Tel. 66.75.961). Gli orologi del Casale di Norimberga, con J. Cotten. (VM 18) DR. EULINE (Piazza Italia 6 - EUR - Tel. 591.09.86). L'uomo di Rio, con J.P. Belmonte. (VM 18) C. EUPURA (Tel. 865.736). E' ricca la sposa e l'ammazzo con W. Matthau. (VM 18) SA. FIAMMA (Tel. 471.100). Amami dolce zia, con P. Pascal. (VM 18) SA. FIAMMETTA (Tel. 470.488). Fratello sole sorella luna, con G. Faulstich. (VM 18) DR.

CINEMA PRIME VISIONI. ADRIANO (Tel. 352.153). Con S. Conneri. ALFIERI (Tel. 490.251). Con D. Martin. AMBASADE. Agli ordini del Führer al servizio di Sua Maestà: The Eddie Chapman story, con C. Plummer. (VM 14) G. AMERICA (Tel. 586.168). Roma, di F. Fellini. (VM 14) G. ANTARES (Tel. 490.347). Mio caro assassino, con G. Hilton. (VM 14) G. APPIO (Tel. 779.638). Giallo, con A. Sordi. (VM 14) G. ANTONI (Tel. 475.567). The Honkers. (VM 14) G. ARISTON (Tel. 353.230). Taking Off, con B. Honey. (VM 18) SA. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46). Agli ordini del Führer al servizio di Sua Maestà: The Eddie Chapman story, con C. Plummer. (VM 14) G. AVANA (Tel. 551.51.03). Quando la donna persero la coda, con L. Buzzanca. (VM 18) DR. AVANTI (Tel. 572.137). Senza movente, con J.L. Trintignant. (VM 14) G. BALIANA (Tel. 347.592). Una farfalla con le ali insanguinate, con H. Berger. (VM 14) G. BARBERINI (Tel. 471.707). Giornata nera per l'ariete, con F. Neri. (VM 14) G. BUCCHIA (Tel. 426.700). Conoscenza carnale, con J. Nicholson. (VM 18) DR. CAPRISI (Tel. 492.200). Il corso dell'isola verde, con B. Lancaster. (VM 18) DR. CAPRICORNIO (Tel. 672.465). Conoscenza carnale, con J. Nicholson. (VM 18) DR. CINESTAR (Tel. 470.707). All'onorevole piacciono le donne, con L. Buzzanca. (VM 18) C. COLA DI BIENZO (Tel. 350.584). Conoscenza carnale, con J. Nicholson. (VM 18) DR. DUE ALLORI (Tel. 273.207). Conoscenza carnale, con J. Nicholson. (VM 18) DR. ELEN (Tel. 380.188). Decamerone n. 2, con C. Bianchi. (VM 18) C. EMBAZZI (Tel. 870.245). Materia dentro e fuori, con B. Bouchet. (VM 15) DR. EMPIRE (Tel. 857.191). Per conto chiti di donna, con K. Kristofferson. (VM 18) DR. ELLI (Tel. 66.75.961). Gli orologi del Casale di Norimberga, con J. Cotten. (VM 18) DR. EULINE (Piazza Italia 6 - EUR - Tel. 591.09.86). L'uomo di Rio, con J.P. Belmonte. (VM 18) C. EUPURA (Tel. 865.736). E' ricca la sposa e l'ammazzo con W. Matthau. (VM 18) SA. FIAMMA (Tel. 471.100). Amami dolce zia, con P. Pascal. (VM 18) SA. FIAMMETTA (Tel. 470.488). Fratello sole sorella luna, con G. Faulstich. (VM 18) DR.

COMPLESSI SPERIMENTALI. ABACO (Lungotevere del Mellini, n. 33 - Tel. 382.945). Alle 17,30 e alle 22,15 Michael Aspinall pres. «La Travolta». ALLA RINGHIERA (Via dei Rioni n. 81 - Tel. 656.8711). Alle 17,30 e alle 21,45 il Gruppo Teatro Incontro pres. «Credere, obbedire...» novità di R. Veller con Benucci, Ghiglia, Meroni, Olivetti, Redini, Santina. BEAT 72 (V. Belli 72 - Telefono 899595). Alle 21,30 il Gruppo Teatro pres. «Bassa macelleria» cento anni di storia attraverso le canzoni del popolo con A. Marini e C. Murat.

CINEMA PRIME VISIONI. ADRIANO (Tel. 352.153). Con S. Conneri. ALFIERI (Tel. 490.251). Con D. Martin. AMBASADE. Agli ordini del Führer al servizio di Sua Maestà: The Eddie Chapman story, con C. Plummer. (VM 14) G. AMERICA (Tel. 586.168). Roma, di F. Fellini. (VM 14) G. ANTARES (Tel. 490.347). Mio caro assassino, con G. Hilton. (VM 14) G. APPIO (Tel. 779.638). Giallo, con A. Sordi. (VM 14) G. ANTONI (Tel. 475.567). The Honkers. (VM 14) G. ARISTON (Tel. 353.230). Taking Off, con B. Honey. (VM 18) SA. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46). Agli ordini del Führer al servizio di Sua Maestà: The Eddie Chapman story, con C. Plummer. (VM 14) G. AVANA (Tel. 551.51.03). Quando la donna persero la coda, con L. Buzzanca. (VM 18) DR. AVANTI (Tel. 572.137). Senza movente, con J.L. Trintignant. (VM 14) G. BALIANA (Tel. 347.592). Una farfalla con le ali insanguinate, con H. Berger. (VM 14) G. BARBERINI (Tel. 471.707). Giornata nera per l'ariete, con F. Neri. (VM 14) G. BUCCHIA (Tel. 426.700). Conoscenza carnale, con J. Nicholson. (VM 18) DR. CAPRISI (Tel. 492.200). Il corso dell'isola verde, con B. Lancaster. (VM 18) DR. CAPRICORNIO (Tel. 672.465). Conoscenza carnale, con J. Nicholson. (VM 18) DR. CINESTAR (Tel. 470.707). All'onorevole piacciono le donne, con L. Buzzanca. (VM 18) C. COLA DI BIENZO (Tel. 350.584). Conoscenza carnale, con J. Nicholson. (VM 18) DR. DUE ALLORI (Tel. 273.207). Conoscenza carnale, con J. Nicholson. (VM 18) DR. ELEN (Tel. 380.188). Decamerone n. 2, con C. Bianchi. (VM 18) C. EMBAZZI (Tel. 870.245). Materia dentro e fuori, con B. Bouchet. (VM 15) DR. EMPIRE (Tel. 857.191). Per conto chiti di donna, con K. Kristofferson. (VM 18) DR. ELLI (Tel. 66.75.961). Gli orologi del Casale di Norimberga, con J. Cotten. (VM 18) DR. EULINE (Piazza Italia 6 - EUR - Tel. 591.09.86). L'uomo di Rio, con J.P. Belmonte. (VM 18) C. EUPURA (Tel. 865.736). E' ricca la sposa e l'ammazzo con W. Matthau. (VM 18) SA. FIAMMA (Tel. 471.100). Amami dolce zia, con P. Pascal. (VM 18) SA. FIAMMETTA (Tel. 470.488). Fratello sole sorella luna, con G. Faulstich. (VM 18) DR.

Schermi e ribalte

GALLERIA (Tel. 673.207). La grande corsa, con T. Curtis. GARDEN (Tel. 592.848). Conoscenza carnale, con J. Nicholson. (VM 18) DR. GIANNINI (Tel. 694.948). Conoscenza carnale, con J.L. Trintignant. (VM 18) DO. GIULIELLO. Altra ama (VM 18) DO. GIULIENI (Tel. 755.002). Salfo, con M. Vlady. (VM 18) 5. GREGORY (V. Gregorio VII, 185 - Tel. 63.80.600). Mimi metallurgico ferito nell'onore, con G. Giannini. SA. MAESTRUSO (Tel. 746.086). La violenza quinto potere, con E. M. Secor. (VM 18) DR. MAIEVA (Tel. 674.908). Giochi erotici svizzeri, con E. John. (VM 18) 5. MELANZI (Tel. 331.242). La 24 ore di Le Mans, con S. Mc Queen. (VM 18) DR. MENZANA. Senza movente, con J.L. Trintignant. (VM 18) G. MIMI METALLURGICO FERITO NELL'ONORE (V. Gregorio VII, 185 - Tel. 63.80.600). Mimi metallurgico ferito nell'onore, con G. Giannini. SA. MAESTRUSO (Tel. 746.086). La violenza quinto potere, con E. M. Secor. (VM 18) DR. MAIEVA (Tel. 674.908). Giochi erotici svizzeri, con E. John. (VM 18) 5. MELANZI (Tel. 331.242). La 24 ore di Le Mans, con S. Mc Queen. (VM 18) DR. MENZANA. Senza movente, con J.L. Trintignant. (VM 18) G. MIMI METALLURGICO FERITO NELL'ONORE (V. Gregorio VII, 185 - Tel. 63.80.600). Mimi metallurgico ferito nell'onore, con G. Giannini. SA. MAESTRUSO (Tel. 746.086). La violenza quinto potere, con E. M. Secor. (VM 18) DR. MAIEVA (Tel. 674.908). Giochi erotici svizzeri, con E. John. (VM 18) 5. MELANZI (Tel. 331.242). La 24 ore di Le Mans, con S. Mc Queen. (VM 18) DR. MENZANA. Senza movente, con J.L. Trintignant. (VM 18) G.

ACILIA: Soldato blu, con C. Berg. (VM 14) DR. AFRICA: La Betta, ovvero..., con N. Manfredi. (VM 18) SA. AIRONE: Forza G, con R. Salvino. (VM 18) SA. ALASKA: I 4 dell'ave Maria, con E. Wallach. (VM 18) SA. ALBA: Gli sposi dell'anno secondo, con J.P. Belmonte. (VM 18) SA. ALCE: La morte commina con i tacchi alti, con F. Wolff. (VM 14) G. ALCYONE: La mortadella, con S. Loren. (VM 18) DR. AMBASCIATORI: I diavoli, con O. Reed. (VM 18) DR. AMBRA IOVINELLI: Boccaccio, con E. Montezano. (VM 18) C. ANIENE: La bambale, con Totò. (VM 18) C. APOLLO: Una farfalla con le ali insanguinate, con H. Berger. (VM 14) G. AQUILA: La morte commina con i tacchi alti, con F. Wolff. (VM 18) C. ARALDO: La Betta, ovvero..., con N. Manfredi. (VM 18) SA. ARGO: La Betta, ovvero..., con N. Manfredi. (VM 18) SA. ARIEL: Per grazia ricevuta, con N. Manfredi. (VM 18) SA. ARIEL: Per grazia ricevuta, con N. Manfredi. (VM 18) SA. ATLANTE: Decamerone n. 2, con C. Bianchi. (VM 18) C. AUGUSTO: Ispettore Callaghan il caso Scorpione è tuo, con C. Eastwood. (VM 14) G. BIANCHI: Decamerone n. 2, con C. Bianchi. (VM 18) C. AURORA: Continuavano a fregarci il milione di dollari, con L. Van Cleave. (VM 18) C. AUSONIA: Una farfalla con le ali insanguinate, con H. Berger. (VM 18) C. AVORIO: Corveva l'anno di grazia 1870, con A. Magnani. (VM 18) DR. BELSITO: La mortadella, con S. Loren. (VM 18) DR. BOITO: Una farfalla con le ali insanguinate, con H. Berger. (VM 18) G. BRANCACCIO: Cime tempestose, con T. Dalton. (VM 18) DR. BRASILE: Gli scassinatori, con J.P. Belmonte. (VM 18) DR. BRISTOL: La Betta, ovvero..., con N. Manfredi. (VM 18) SA. BROADWAY: Boccaccio, con E. Montezano. (VM 18) C. CALIFORNIA: Senza movente, con J.L. Trintignant. (VM 18) G. CASSIO: Quattro mosche di velluto grigio, con M. Brandon. (VM 14) G. CLODIO: Boccaccio, con E. Montezano. (VM 18) C. COLORADO: Gli scassinatori, con J.P. Belmonte. (VM 18) DR. COLOSSED: Corveva l'anno di grazia 1870, con A. Magnani. (VM 18) DR. CORALLO: Ispettore Callaghan il caso Scorpione è tuo, con C. Eastwood. (VM 14) G. CRYSTAL: Corveva l'anno di grazia 1870, con A. Magnani. (VM 18) DR. DELLE MIMOSE: Corveva l'anno di grazia 1870, con A. Magnani. (VM 18) DR. DELLE RONDINI: La texana, e i fratelli Penitente, con R. W. Galois. (VM 18) DR. DEL VASCHELLO: Gli aristotelli. (VM 18) DR. DIAMANTE: Il merlo maschio, con L. Buzzanca. (VM 14) SA. DIODORO: Senza movente, con J.L. Trintignant. (VM 18) G. DORIA: La morte commina con i tacchi alti, con F. Wolff. (VM 18) DR. EDELWEISS: Atom il mostro della guerra. (VM 18) DR. ESPERIA: Le avventure di Peter Pan. (VM 18) DR. ESPERO: Lo chiamavano sergente Blu e rivista. (VM 18) DR. FARNESE: Petit d'essai (Penn): il piccolo grande uomo, con D. Hoffman. (VM 18) DR. FARO: Continuavano a chiamarlo Trintini, con T. Hill. (VM 18) DR. GIULIO CESARE: La Betta, ovvero..., con N. Manfredi. (VM 18) SA. HARLEM: Io non vedo tu non parli lui non sente, con A. Noschese. (VM 18) DR. HOLLYWOOD: Milano calibro 9, con G. Moschin. (VM 14) DR. IMPERO: Gli scassinatori, con J.P. Belmonte. (VM 18) DR. INDIUO: Chiuso per restauro. (VM 18) DR. JOLLY: Cime tempestose, con T. Dalton. (VM 18) DR. JORDO: Il merlo maschio, con L. Buzzanca. (VM 14) SA. LEBLON: I cow boy, con J. Wayne. (VM 18) DR. LUXOR: Quando le donne persero la coda, con L. Buzzanca. (VM 18) DR. MACRYS: Quattro mosche di velluto grigio, con M. Brandon. (VM 14) G. MADISON: La Betta, ovvero..., con N. Manfredi. (VM 18) SA. NEVADA: Roma bene, con N. Manfredi. (VM 14) SA. NIAGARA: Il venditore di morte. (VM 18) DR. NUOVO: Toto contro il pirata nero. (VM 18) DR. NUOVO FIDENE: Angeli senza paradiso, con F. Power. (VM 18) DR. NUOVO OLIMPIA: Metti una sera a cena, con F. Bolkan. (VM 18) DR. PALLADIUM: Gli scassinatori, con J.P. Belmonte. (VM 18) DR.

PLANETARIO: Rossana del telefilm polacco: Il sistema - Il padre - L'occasione. PRENESTE: Quando le donne persero la coda, con L. Buzzanca. (VM 18) DR. PRIMA PORTA: Il suo nome era Poi lo chiamavano Allegrini. R

Clamoroze ammissioni di generali e uomini politici a Tel Aviv

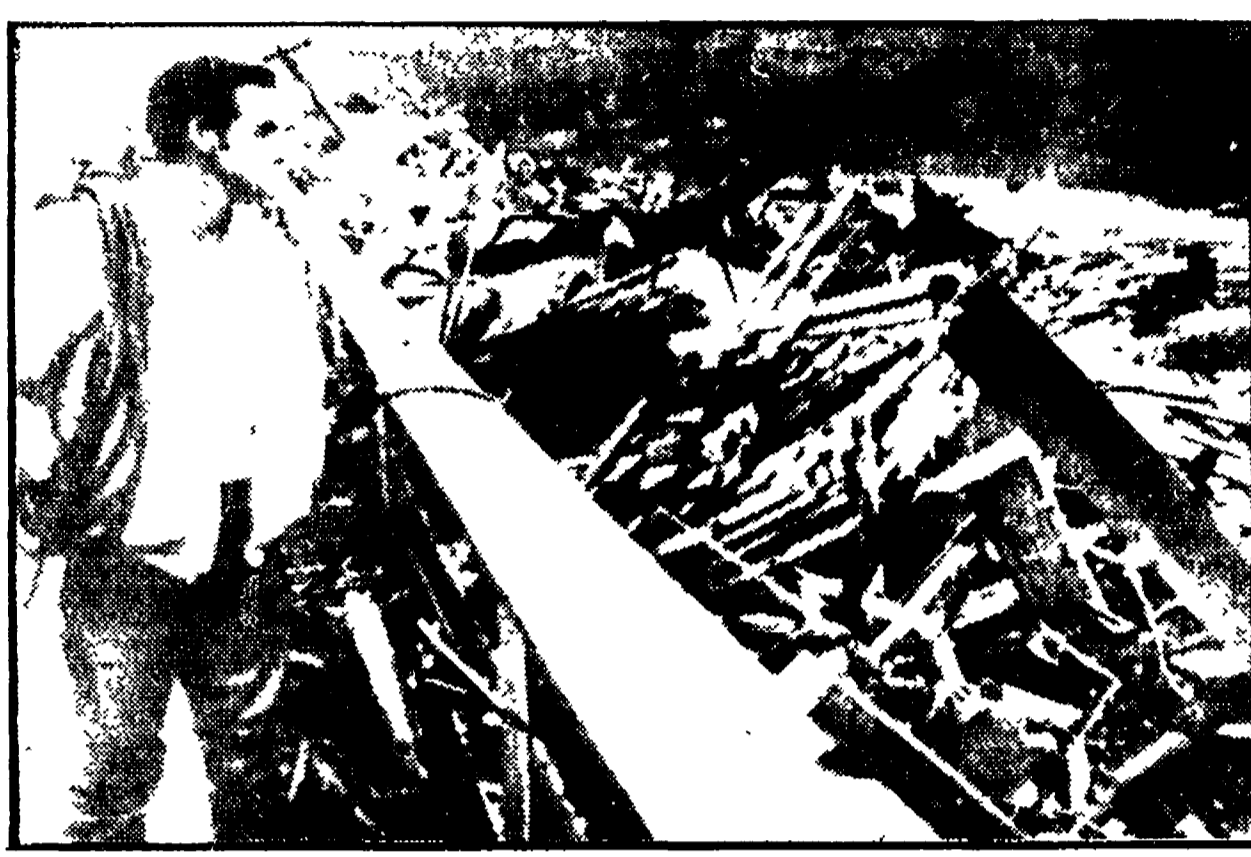
Israele «inventò» nel giugno 1967 la presunta minaccia di sterminio

«L'Egitto non si disponeva e non era preparato ad attaccarci» — La tesi ufficiale «servì a giustificare l'annessione dei territori arabi» — La menzogna come mezzo per «educare il popolo» — La Meir tenta di soffocare il dibattito

TEL AVIV, 10. Una clamorosa polemica pubblica contrassegna in Israele il quinto anniversario della «guerra dei sei giorni», grazie alla quale i dirigenti di Tel Aviv si sono impadroniti del Sinai, della Cisgiordania e delle alture di Golan, al confine siriano. Rievocando le vicende che hanno preceduto quella guerra, personalità militari e civili di primo piano ammettono infatti in modo quanto mai esplicito che la presunta «minaccia di sterminio» addebi- tando per giustificare l'iniziativa militare israeliana, è stata una pura e semplice «invenzione».

«L'idea di mettere a tacere la questione (storica) del governo incluso la pubblicazione della risoluzione approvata a suo tempo dal consiglio dei ministri si sono rivelati inutili. La contestazione delle tesi ufficiali viene sia da destra che dal centro-sinistra. Tra i primi a pronunciarsi in questo senso è stato il generale dell'aeronautica Weizman, già capo dell'ufficio operazioni durante la guerra e oggi presidente di primo piano del partito Herut, di estrema destra. Weizman, che aveva già sostenuto, alla vigilia del conflitto, l'inesistenza di una «minaccia» all'esistenza di Israele, ha ripreso questa affermazione in riunioni pubbliche e in una intervista al giornale «Yedioth Aharonot». Allo stesso senso si è espresso il leader del partito, Menachem Begin.

Dal canto suo, l'ex-ministro Benon, ex ministro della Difesa (sionista di sinistra, filo-governativo), ha dichiarato che «la storia della minaccia di sterminio è stata inventata per giustificare l'annessione dei territori occupati». E, replicando alle critiche di alcuni lettori dell'organo del partito, «Hamishmar», ha detto che «quali la tesi ufficiale deve essere mantenuta per «educare il popolo», ha ribadito che «la verità deve avere la precedenza su qualsiasi opinione che si fonda su illusioni». Benon è un altro esponente del Mapam, il defunto israeliano, si è discosto a suo tempo a sterminio di palestinesi, per giustificare l'attacco all'Egitto, con l'argomento che esistevano mezzi politici e diplomatici per superare la crisi.



Centinaia di morti per l'inondazione

RAPID CITY (Sud Dakota), 10. Terribili inondazioni si sono abbattute su una zona collinosa del Sud Dakota per le piogge torrenziali che ininterrottamente hanno colpito, per diversi giorni, questo Stato. Rotte gli argini,

fiumi e torrenti hanno spazzato via interi abitati. «Diverse persone sono morte, anche se non sappiamo ancora quanto sia stato il numero delle zone non salvate», ha detto il governatore dello Stato, Ronald Reagan. «Il danno è enorme», ha detto il governatore dello Stato, Ronald Reagan. «Il danno è enorme», ha detto il governatore dello Stato, Ronald Reagan.

Quattro milioni di disoccupati questa primavera in Europa

GINEVRA, 10. Nella primavera del 1972, quattro milioni di disoccupati in Europa occidentale. La disoccupazione è in crescita, secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale.

Il presidente Tito è rientrato in Jugoslavia

Mosca: il comunicato finale dei colloqui jugo-sovietici

Messa in rilievo l'atmosfera «aperta e amichevole» degli incontri - L'importanza dei processi positivi in corso in Europa - Ferma condanna dell'aggressione americana al Vietnam - Pieno appoggio alla giusta causa dei popoli arabi

Per firmare un accordo sugli scambi

DELEGAZIONE COMMERCIALE SOVIETICA A PECHINO

I traffici fra URSS e Cina sono molto aumentati, ma appaiono ancora assai al di sotto delle ampie possibilità

Dalla nostra redazione. MOSCA, 10. Una delegazione governativa sovietica, diretta dal vice ministro del Commercio estero Griscin, si trova a Pechino dove — come ha scritto oggi «Pravda» — avranno luogo il completamento dei colloqui commerciali e la firma dell'accordo sugli scambi commerciali e i pagamenti tra i governi dell'URSS e della Repubblica popolare cinese per il 1972.

Il disappunto della Tass che ha diffuso la notizia è datato da Pechino. L'agenzia sovietica non fornisce altri dettagli. Tra gli osservatori a Mosca si rileva che negli ultimi due anni gli scambi commerciali tra i due paesi hanno subito una certa ripresa dopo essere scesi drasticamente a zero all'epoca della rivoluzione culturale.

Le ultime cifre rese note a Mosca un paio di mesi fa

Dalla nostra redazione. MOSCA, 10. Impegno all'ulteriore sviluppo degli amichevoli rapporti esistenti tra le due parti, riaffermazione della necessità della coesistenza pacifica tra gli stati e conferma del sostegno all'eroico popolo del Vietnam, sono gli elementi salienti del comunicato congiunto dei governi dell'URSS e della Repubblica popolare cinese, in occasione dei colloqui a Pechino.

«Orientandosi sulla dottrina di Marx-Engels e Lenin e applicandola in maniera creatrice, conformemente alle particolarità proprie a ciascun paese, il documento afferma che le due parti hanno sottolineato la grande portata della dichiarazione di amicizia, di cooperazione e di collaborazione sottoscritta il 22 novembre 1967 e della risoluzione dell'assemblea generale delle Nazioni Unite del 13 dicembre 1971. Ciò, precisa il comunicato, è un importante stabilimento delle basi per la regione e permetterebbe di adottare misure «per fare del Mediterraneo un mare di pace e di cooperazione amichevole».

Nella parte riguardante la Europa, dopo aver constatato «il valore fondamentale dei cambiamenti positivi» verificatisi negli ultimi tempi e dopo aver sottolineato la necessità di normalizzare i rapporti fra i due Stati tedeschi, le due parti «hanno convenuto che esistono attualmente tutte le condizioni necessarie per preparare senza ritardo, su una base multilaterale, e convocare prossimamente la conferenza europea generale degli Stati europei, al fine di esaminare e risolvere queste questioni nell'interesse di tutti i popoli europei, e per il libero sviluppo «della pace e del progresso».

«Prendendo in considerazione le aspirazioni dei popoli europei», il documento afferma, «le parti hanno espresso la certezza che la riduzione delle forze armate e degli armamenti, così come altre misure in questo campo, costituirebbero una parte integrante dell'edificazione della pace in Europa e, in conclusione, il comunicato rende noto che Breznev, Podgorni e Kossighin sono stati invitati a visitare la Jugoslavia».

Romolo Caravale

Difficoltà dell'economia

(Dalla prima pagina)

All'anno, verrebbe realizzata rifiutando l'assunzione diretta dei 20 mila lavoratori operano negli appalti (i quali installano circa la metà dei nuovi impianti telefonici) e la revisione dell'inquadramento di qualifica ai dipendenti attuali della SIP.

La conseguenza di questa scelta è quella di lasciare inutilizzate grandi masse di capitali, fermi nelle banche o esportati all'estero, comprimendo l'occupazione. Il potere d'acquisto dei lavoratori (Infatti: 1) l'aumento delle tariffe proprio in questa fase diminuirebbe di 80 miliardi il potere d'acquisto di famiglie o aziende, sottraendole ad altri impieghi; 2) i prezzi che già aumentano ad un ritmo elevato riceverebbero un'altra spinta al rialzo dall'aumento delle tariffe poiché le imprese, i commercianti o gli uffici privati riverseranno su altri il maggior costo aprendo una reazione a catena; 3) il mancato accoglimento delle richieste dei lavoratori per l'abolizione degli appalti e l'inquadramento comporta un ulteriore incremento del loro monte salari, diretto o indiretto, di quasi 100 miliardi di lire a danno di tutta l'economia nazionale. L'investimento di 2500 miliardi sarebbe fatto non allargando ma comprimendo la economia italiana.

Il caso dei dirigenti della SIP notrebbero, in accordo con i gruppi privati, continuare a far gravare gli sprechi e i «favori» particolari che vogliono. Ricordiamo che decine di denunce sulle scorrettezze compiute, fatte dal nostro e da altri giornali, non hanno avuto alcun effetto. Un rendiconto al Parlamento sull'operato di questa società il cui capitale appartiene in maggioranza allo Stato è stato chiesto dai comunisti ma finora senza risultato.

Il «caso» dei telefoni chiarisce il ruolo positivo che hanno oggi le rivendicazioni dei lavoratori per tutta l'economia italiana. Si tratta di ottenere un aumento del potere di acquisto dei lavoratori. Questo non solo è necessario, ma è possibile se i grandi investimenti pubblici vengono realizzati — come è logico — impiegando le risorse inutilizzate. Le risorse inutilizzate passano in mano ai lavoratori ed utilizzandole per aumentare l'occupazione.

VACANZE LIETE

BELLARIA PENSIONE GLORIA
Telefono 44188
Vicino mare - confortevole - cucina casalinga - Parcheggio. Giugno-settembre 2.300. Luglio 2.600. Tutto compreso. (71)

BELLARIA ALBERGO BERTI
Telefono 44545
Moderno - confortevole - tranquillo - cucina casalinga. Giugno-settembre 2.000/2.300. Luglio 2.600/2.900. Agosto 2.800/3.100 tutto compreso. (72)

47048 MISANO MARE (Località Brasilia) Via Adriatica 3 PENSIONE CECILIA
Tel. 45323 - 615323. Nuova - Gestita dai proprietari - tutte camere servizi - Cucina romantica - grande parcheggio - piscina - vicinia mare - familiare - cabine mare - Basse stag. 2.500 - Agosto 3.500 complessive. (44)

BELLARIA - FORLÌ HOTEL LAURA - Via Elio Mauro, 7 Tel. 44.141 - Moderna costruzione - vicinia al mare - zona tranquilla - moderni conforti - cucina casalinga - giardino - WC - balconi. Basse stagioni 2000-2200 - Media 2700-3000 - Alta 3000-3200 tutto compreso - Nuova gestione MACSARI. (17)

HOTEL CENISIO
Rimini - Via Villani 1 - T. 80411
Camere con servizi - ottimo trattamento - parcheggio - cabine mare - prezzi specialissimi. Basse stagioni 1800/2100 - Media 2300/2700 complessive - Scriverci o telefonateci. (22)

RICCIONE HOTEL MELODY
Via Santesoro, 8 - Tel. 42618.
Nuovo - posizione tranquilla - Cucina bottegaia - trattamento familiare - stanze con bagno, balcone, terrazza vista mare - monti. Scelta di servizi - Scelta di servizi speciali. Giugno - Settembre - Sconto 10% su tutti i tesserati (escluso Agosto) - Prenotateci subito. (47)

HOTEL EMBASSY
Viale Caravaggio - Cesenatico/Valverde. Tel. 0547/86124 - 50 moduli - 120 camere - piscina - camera con bagno, toilette, vista mare - Prezzi modici, ottimo trattamento - Interpellateci. (2)

VISERBELLA DI RIMINI VILLA LAURA
Via Porto Palo, 52
Tel. 0541/724281
Sul mare - 1500 mt. - confortevole - vicinia mare - servizi - parcheggio - camera con doccia, WC, Bagno e settembre 2000 - Basse stagioni 2000 - alta 3400 - tutto compreso. Cabine mare. Dir. Prop. (20)

RIMINI VILLA RAFFAELLI
Via Giallo, 23
Telefono 25.762 - 81308
Vicinia mare - familiare - moderni conforti - piscina - parcheggio - giardino - Basse 2.000 - Alta Interpellateci (25)

VISERBA - RIMINI PENSIONE JORIS
Tel. 38.469 (738469)
Direttamente sul mare - cucina casalinga - camera con e senza servizi - WC - balconi - Basse stagioni 2.000-2.200. Luglio 2.500-2.700. (70)

RIMINI-MAREBELLO PENSIONE PERUGINI
Tel. 32713. Al mare - rimodernata confortevole camera con e senza servizi privati. Basse 2000-2200 - Media 2500-2800 - del 1° al 20° 2800-3200 dal 21 al 31/8 2400-2700 giardino - Parcheggio - Direzione Proprietaria. (35)

RIMINI PENSIONE VAJON
Telefono 80274
Moderna zona tranquilla ideale per famiglie - camera con e senza servizi - piscina - parcheggio - Basse 2000-2300 - luglio 2600-2800 complessive - agosto 2900-3100 - tutto compreso - pensione propria. (53)

RIMINI PENSIONE FESTIVA
Via G. B. Costa, 21 - Tel. 81081
Zona tranquilla - ambiente familiare - cucina casalinga - camera con servizi - Basse stagioni 2000 - Media 2600-2700 - agosto 3000, complessivo anche cabine mare. Direzione proprietaria. (30)

VILLA MONTANARI
SAN MAURO MARE - RIMINI
Via Venezia 14 - Telefono 44.095
Vicinia mare - in mezzo al verde - cucina casalinga - camera con servizi - Basse stagioni 2000-2200 - Media 2600-2700 - agosto 2900-3100 tutto compreso. Agosto Interpellateci. Scritto o telefonateci. (38)

RIMINI HOTEL TRE VELE
Telefono 80.497
Vicinia mare - tranquillo - familiare - tutte camere servizi - cucina casalinga - Basse stagioni 2000-2200 - Media 2600-2700 - agosto 2900-3100 tutto compreso. Gestione proprietaria. (65)

RIMINI PENSIONE FIORELLA
Tel. 0541/27044
Gestione propria - cucina ottima, giardino - Bar - Autoparcheggio. Basse 2000 - Luglio - ultima decade di agosto da 2400 tutto compreso. (64)

Rimini/Marebello - Tel. 32.799 HOTEL SANS SOUCI
In un ambiente moderno e tranquillo a 20 m. dal mare trascorrete vacanze a prezzi vantaggiosissimi! Maggio da L. 1700 e L. 1900 Giugno da L. 2000 e L. 2200 Camera con servizi L. 200 di supplemento. (7)

BELLARIA - HOTEL ADRIATICO - Tel. 44125
Camere con balcone e servizio privato - 50 m. mare - grande parco - garage - Interpellateci (29)

CATTOLICA - HOTEL VENDOME
Vicinità mare - Camere servizi - Balcone, ascensore, menù a scelta. Sensazionale offerta: soggiorno gratuito, bambino fino 8 anni gratis. Basse stagioni 1200 - Media 1500 - agosto 2000 - settembre 2300 - 1-28 luglio e 21-31 agosto 2600 - 29 luglio 20 agosto 4200. Telefonateci (0541) 963410/962414. (88)

C'E' CHI ASPETTA DI UDIRE LA TUA VOCE

telefona oggi che è domenica una telefonata interurbana con prenotazione o in teleselezione costa circa la metà e il teletaxte te lo dimostra

SIP SOCIETA' ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO

Positivi commenti jugoslavi

BELGRADO, 10. Appena sceso dall'aereo speciale che lo ha riportato a Belgrado da Mosca il presidente Tito ha dichiarato che la sua visita in URSS rappresenta un vivo stimolo alla più larga collaborazione tra i due paesi e al miglioramento dei rapporti tra i due partiti comunisti.

CC Socialista

I lavori del Comitato centrale del PSI si sono conclusi, come abbiamo detto, con l'approvazione a larga maggioranza di un documento che ha ribadito le posizioni del partito. Con questo documento viene approvata la relazione di Martino di recente dichiarata «nella opposizione» socialista a «formule centriste di governo e di maggioranza, dirette o indirette, nonché a soluzioni temporanee di attesa, ambigue o equivocate e naturalmente ad ogni maggioranza che include comunque il Pli». L'attuale situazione, secondo il PSI, cal-

SETTIMANA NEL MONDO

La «sorpresa» McGovern

«Non ho alcun dubbio che, se sarà eletto, sarà possibile mettere fine, nel giro di novanta giorni, alla guerra nel Vietnam. Per realizzare questo obiettivo, sono pronto a incontrarmi direttamente con i dirigenti vietnamiti...»

«Non ho alcun dubbio che, se sarà eletto, sarà possibile mettere fine, nel giro di novanta giorni, alla guerra nel Vietnam. Per realizzare questo obiettivo, sono pronto a incontrarmi direttamente con i dirigenti vietnamiti...»



HUMPHREY - L'ap-parato resiste

contro Nixon? Una risposta al primo interrogativo dipende in primo luogo dalle decisioni di un apparato ancora incerto tra il nulla e l'azione...»

Mentre l'aviazione USA continua ad accanirsi sul Nord e sul Sud
Capo dei consiglieri americani muore nell'elicottero abbattuto in Vietnam

E' il famoso John Paul Vann, il più alto funzionario statunitense dopo l'ambasciatore Bunker e il gen. Abrams - Radio Hanoi lo ha accusato di «barbari crimini» nel Delta e sugli altipiani - Anche la camera di Saigon, dopo il senato, nega al fantoccio Thieu i pieni poteri - Nave carica di medicinali giapponesi attraccata a Haiphong nonostante le mine

SAIGON. 10. I B52 sono stati scagliati per il terzo giorno consecutivo contro il Vietnam del Nord. Oltre 20 di questi aerei hanno sganciato una carica di 30 tonnellate di bombe, ha attaccato la zona di Dong Hoi, una città che era stata completamente rasa al suolo nel corso dell'«offensiva» di Johnson tra il 1965 e il 1968. Così almeno 600 tonnellate di bombe sono state sganciate in questi sei B52 su una zona ristretta del Nord Vietnam. Vi si aggiungono 300 incursioni dell'aviazione tattica. M1, secondo una informazione dell'AP, l'intervento del B52 è stato molto più massiccio in un dispendio da Saigon l'agenzia americana informa che i sei B52 americani hanno bersagliato quasi 500 chilometri di costa nord vietnamita, attaccando depositi di carburante, zone di deposito di munizioni e altri obiettivi militari nei pressi di Haiphong, Thang Hoa, Vinh e Dong Hoi.

Obiettivi militari? Le miniere di carbone ben difficilmente possono essere considerate tali. E tale non può essere considerato il villaggio di Phu My, a sette chilometri da Hanoi, né quello di Dich Vong, a cinque chilometri dalla capitale, bombardati da un B52. Nel primo una bomba, evidentemente di nuovo tipo, ha scavato un cratere profondo 15 metri e di cui è stato distrutto un villaggio di 150 abitanti, distruggendo una ventina di abitazioni, cioè tutte quelle che componevano il villaggio. A meno di duecento metri di distanza un altro B52 ha sganciato una bomba «a soffio» che ha spazzato via 38 abitazioni contadine. Dei bambini sono morti.

Il 28 giugno ha compiuto nello stesso periodo di tempo tredici incursioni sul Vietnam del Sud. Le feroci degli aggressori di Chiang Kai-shek, mentre sia sul Nord che sul Sud, i bombardieri giganti hanno bombardato a soli 37 chilometri da Saigon, da dove si poteva chiaramente avvertire il sordo boato delle esplosioni a catena. I bombardamenti erano diretti sulla zona della strada numero 13, dove la colonna di «Soccorso» diretta ad An Loc continua non solo a segnare il passo, ma ad essere disinnescata dai continui attacchi delle forze popolari. Infine, mentre i B52 attaccavano a nord di Saigon, le forze di liberazione attaccavano la base di Lai Khe, da dove parte il «ponte aereo» degli elicotteri che fanno la spola da An Loc e a soli 27 chilometri a sud di Saigon, conquistavano due posti fortificati dei fantocci presso la città di Rach Kien.

Sull'altipiano centrale gli americani hanno perduto un aereo definito «cino-nazionalista», cioè con le insegne del regime di Chiang Kai-shek, che stava trasportando militari americani e di Saigon impegnati in operazioni clandestine. Per questo motivo, un velivolo apparentemente firmato dalla IRA provvisoria dichiarava il coprifuoco per i distretti repubblicani. Qualunque veicolo osasse penetrare dopo le 6 del pomeriggio doveva essere considerato «nemico».

Frattanto, anche il bilancio delle distruzioni si fa pesante: il pianterreno e il primo piano dell'Hotel Europa (al quale fanno capo i giornali britannici e gli inviti della stampa internazionale), sono stati devastati da una bomba da vent'anni. Nell'ultimo anno l'edificio è stato fatto segno a decine di attentati. Oggi, un grave incendio nel villaggio di Castlewellan (contea di Down) ha distrutto una fabbrica tessile, malgrado l'intervento dei vigili del fuoco, le fiamme hanno continuato a levarsi: per oltre 24 ore.

La situazione è estremamente confusa e l'attribuzione della responsabilità per i sinistri incidenti è pressoché impossibile. La campagna degli oltranzisti, nel frattempo, assume aspetti chiaramente provocatori. L'amministratore inglese on Whitelaw si era recato a Lurgan, presso Belfast, dove due bombe erano scoppiate qualche ora prima: una folla di protestanti lo ha alteramente inferocito, urlando, sprizzando e spuntandosi addosso.

Accuse cinesi al capitalismo alla conferenza di Stoccolma

STOCOLMA. 10. Alla conferenza di Stoccolma è intervenuto oggi il vice ministro cinese per i carburanti e le industrie chimiche, Tang Ke. Egli ha polemizzato inizialmente per il fatto che alla conferenza sia assente la RDT, mentre sono presenti i rappresentanti dei regimi del Vietnam del sud e della Corea del sud. Tang Ke ha poi dichiarato che il diretto responsabile della degradazione dell'ambiente è il capitalismo e lo è in vari modi, anche deperiti come è il caso del Vietnam, dove gli aggressori americani conducono la guerra contro la natura come contro l'uomo con eguale ferocia.

Tang Ke ha continuato affermando che il capitalismo, cercando alti profitti, non si preoccupa della vita o della morte degli uomini. Egli ha poi ribadito il diritto del popolo allo sviluppo economico, industriale e agricolo autonomo. Le misure di protezione internazionali dell'ambiente non dovranno colpire - ha detto Ke - la sovranità dei singoli paesi; che i paesi ad alto sviluppo dovrebbero pagare un indennizzo a quelli che sono colpiti dalla diffusione di inquinanti; che il drenaggio delle risorse del terzo mondo da parte del capitalismo deve essere impedito.

Il presidente di Cipro, Arcivescovo Makarios, ha respinto l'ultimatum del Sinodo dei vescovi di Cipro che lo aveva invitato a dimettersi da Capo dello Stato. In una lettera inviata ai tre vescovi che formano il Sinodo, Makarios fa presente di non poter rinun-

ciare al suo mandato a causa della difficile situazione determinata nell'isola. «La mia coscienza sia di greco che di arcivescovo - afferma Makarios - è in questa stessa missione di escorta, non mi permettono di abbandonare il popolo che trovandosi in pericolo guarda a me».

Il presidente fantoccio Van Thieu ha subito una nuova sconfitta quando la Camera dei deputati ha bocciato, dopo il Senato, la sua richiesta di pieni poteri.

Brasile: i vescovi contro il governo

BRASILIA. 10. L'episcopato brasiliano ha inviato ieri al governo un messaggio di protesta contro l'arresto di mons. Estevao Evariz, vescovo di Marabá (Stato di Pará), e di due sacerdoti, e contro i maltrattamenti inflitti al prete francese Humberto Riellandoni, e a una religiosa brasiliana, suor Maria das Graças. Il messaggio precisa che mons. Evariz, arrestato la scorsa settimana a Conceição do Araguaia, è stato insultato dal comandante dei poliziotti, e che Padre Riellandoni e suor Maria sono stati legati e picchiati da alcuni soldati. Si apprende inoltre che nelle scorse settimane le autorità hanno impedito all'arcivescovo di San Paolo, Dom Paulo Evaristo Arns, di visitare i prigionieri politici (fra cui tre frati domenicani, Betto, Fernando e Ivo) nel carcere di Carandiru, che aveva iniziato uno sciopero della fame. L'arcivescovo ha scritto una severissima nota di protesta da pubblicare sull'organo ufficiale della Diocesi, O Sao Paulo, che però è stato censurato. La protesta è stata comunque affissa sulle porte di tutte le chiese. La rivista Alternativa, infine, pubblica una lettera indirizzata al popolo della sua diocesi da mons. Eelder Camara, vescovo di Recife. La lettera, fra l'altro, afferma: «L'applicazione di indescri-

bili torture fisiche e morali è la regola generale in questo paese; si moltiplicano gli arresti, i sequestri, le sparizioni, specialmente di studenti e operai; si consuma una sistematica violazione delle stesse norme procedurali previste dalle leggi del regime; «la nostra coscienza non ci permette più, in nome del cosiddetto ordine sociale da salvaguardare, di scendere a patti con strutture di oppressione che riducono i figli di Dio a situazioni infra-umane; «col pretesto di combattere il terrorismo» si utilizzano «metodi terroristici, che... fanno venire la voglia di esigere che si applichi almeno alle vittime di questo regime la legge sulla protezione degli animali».

Il presidente fantoccio Van Thieu ha subito una nuova sconfitta quando la Camera dei deputati ha bocciato, dopo il Senato, la sua richiesta di pieni poteri.

Le attrezzature sanitarie, il cui valore si aggira intorno ad una cifra pari ad 80 milioni di lire italiane, sono state donate al Nord Vietnam da sei organizzazioni nipponiche.

L'URSS dà all'Irak un appoggio attivo

MOSCA. 10. (c.b.) - Mosca segue con attenzione l'evolversi della situazione nell'Irak, dopo la nazionalizzazione dell'ICP. Nella capitale sovietica, dove nei giorni scorsi ha avuto importanti colloqui il ministro degli esteri irakeno, Abdel Baki, si è infatti più che mai convinti del valore di questa decisione e si è pronti a dare il via a misure per facilitare l'esportazione del petrolio. Proprio in riferimento con la nuova situazione le Commissioni estere del Soviet, riunite in seduta comune, hanno sottolineato la necessità di una sollecita ratifica del trattato sovietico-irakeno di amicizia e di cooperazione, firmato il 9 aprile scorso da Kossighin, Boris Ponomarev, presidente della Commissione estere del Soviet delle Nazioni, ha detto in tale occasione che il trattato stesso «corrisponde agli interessi nazionali dei due popoli» e rappresenta «un importante contributo all'opera di pace e di sicurezza nel Medio Oriente e nel mondo». L'URSS «ha aiutato e aiuta l'Irak nella costruzione di oltre settanta imprese industriali», contribuendo alla formazione dei suoi quadri tecnici e scientifici e «a rafforzare la sua capacità difensiva». Ponomarev ha detto poi che «l'URSS appoggia attivamente il diritto sovrano e inalienabile del popolo irakeno a disporre delle sue risorse naturali», diritto che si è espresso con la nazionalizzazione dell'ICP e ha ribadito «la grande portata internazionale del trattato», che «è approvato calorosamente dalle forze ant imperialiste». Anche le «Isvestia», in un commento, ritenevano che la decisione irakena di nazionalizzare il monopolio estero dimostra, ancora una volta, che i processi di liberazione sono inarrestabili. «Le forze progressiste del mondo arabo - conclude il giornale - stanno rafforzando le loro posizioni: prove in tal senso vengono dal consolidamento della situazione interna in Egitto, dalla creazione del Fronte nazionale progressista in Siria e dalle notevoli conquiste progressiste dell'Irak».

Il presidente fantoccio Van Thieu ha subito una nuova sconfitta quando la Camera dei deputati ha bocciato, dopo il Senato, la sua richiesta di pieni poteri.

Le attrezzature sanitarie, il cui valore si aggira intorno ad una cifra pari ad 80 milioni di lire italiane, sono state donate al Nord Vietnam da sei organizzazioni nipponiche.

Il presidente fantoccio Van Thieu ha subito una nuova sconfitta quando la Camera dei deputati ha bocciato, dopo il Senato, la sua richiesta di pieni poteri.

Gli «ultras» vogliono costringere gli inglesi a invadere i ghetti

Belfast: barricate e parate di estremisti

Cinque morti in una nuova giornata di violenze - Urla e spunti della folla contro Whitelaw a Lurgan

Dalla nostra corrispondente LONDRA. 10. I protestanti sono tornati a barricate strade e quartieri a Belfast e in altri centri nord-irlandesi, per protestare contro la presunta «debolezza» della amministrazione inglese verso le zone cattoliche sotto il controllo dell'IRA. Un centinaio di sbarramenti erano stati eretti fin dalla notte fra venerdì e sabato, al termine di un'altra giornata di spaventose violenze concluse con cinque morti (il totale sale così a 366 dal 1969) e un numero imprecisato di feriti. Fra le vittime figurano due soldati del reggimento territoriale, mentre un poliziotto a Derry e un militare inglese a Belfast versano in gravi condizioni. La scorsa notte, un ragazzo di 16 anni ha perduto la vita nel corso di una serie di sparatorie fra esercito e guerriglia. Un altro è stato ucciso nel ghetto cattolico di Falls Road. E' difficile tener dietro a un elenco di fatti di sangue che continue ad allungarsi nei sar delle ore. La tensione cresce nuovamente. In concomitanza con le manifestazioni pubbliche dell'oltranzismo protestante. Stamane, nel centro cittadino c'è stata una ennesima marcia degli estremisti dell'Avanguardia che hanno poi ascoltato un comizio di William Craig, il demagogico messosi alla testa dei gruppi più facinosi, nel tentativo di restaurare il passato regime.

Di emilianequattrocento persone appartenenti al partito batta glione dei «volontari orangeri» hanno preso parte alla parata inquadrati in formazione paramilitari. Altri uomini in tuta da combattimento, e maschera sul volto e armi nasconde (ma a portata di mano) sorvegliavano i blocchi stradali sorti un po' dovunque. Sette fra i maggiori nodi di comunicazione che conducono fuori città, risultavano effettivamente bloccati. Belfast era isolata. In giornata, l'accesso ad alcune delle principali arterie era stato temporaneamente ristabilito, ma l'«assedio» sarebbe stato reimposto al calar della notte. Gli elementi fascisti che agiscono dietro le quinte dicono che questa è l'ultima azione dimostrativa; al prossimo week end dovrebbe scattare l'ora X. Gli ultras vogliono costringere l'esercito inglese ad invadere con la forza i ghetti cattolici: se l'«armamento» non dovesse essere raccolto dalle autorità, ripetono di essere pronti ad intervenire loro stessi. Bluff o minaccia concreta? Impossibile dirlo. Quello che conta è la strumentalizzazione del ricatto fascista da parte degli inglesi per piegarlo la comunità cattolica al disarmo. Invece i comizi di autodefesa nelle aree abitate dalla minoranza sono più urenti che mai. La destra attacca indistintamente anche il fuoco all'improvviso contro i

civili, coltiva le bombe-paura (fra l'altro, una ha distrutto una birreria a Crumlin Road esasperando ancora di più la popolazione protestante locale). Per queste ragioni, un velivolo apparentemente firmato dalla IRA provvisoria dichiarava il coprifuoco per i distretti repubblicani. Qualunque veicolo osasse penetrare dopo le 6 del pomeriggio doveva essere considerato «nemico».

Antonio Bronda

Confidenzialme... advertisement with logo and text.

Table with lottery results: ESTRAZIONI LOTTO del 10 giugno 1972. Columns: Città, Primo, Secondo, Terzo, Quarto, Quinto, Totale.

Large advertisement for 'Confidenzialme' featuring a hand holding a coin and a large 'OP' logo.